

SACRA CONGREGAZIONE
DEGLI
AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Ebrei

ANNO

1938-1944

Pos.

C

Fasc.

22



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.





EBREI

CIVIDA
CLAVA
CLAVA
CMUN
COEN S
COEN A
COEN I
COEN C
COEN C
COEN C
COEN C
COEN C
COEN C
COEN C
COEN C
COEN C



EBREI

1938 - 1944

CIVIDALLI Lidia

CLAVA Dante

CLAVA Edmondo

CMUNT Josef e famiglia

COEN Sig.ra

COEN Alfredo, moglie Olga e figlio

COEN Benedetto

COEN Carletta

COEN Carolina

COEN Cesare e Lyana

COEN Colombo

COEN Ernesto Mario e figlio Cesare

COEN Gino

COEN Giulia

COEN Giuseppe

COEN Guido



CIVIDALLI L

S. CONG

Posizione

Provenienz

Mittente

Data del doc

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Prot

1449

1539

CIVIDALLI Lidia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

1449/43

1539/43



CONFERENZA DEI RAPPRESENTANTI DELLE CHIESE CRISTIANE

Al

Mi rivolgo
ed autorevole

Sono cittadino
di padre di
professore
di lei ante

In seguito
alla Direzione
no per dimo
art. 8 dell

Nessuna r
norma della

Da ormai
nostro vivi
to e crea

Per ben t
appartenenza
novata rich
in merito.

Opino che
mia posizio
mi stà a cu
rivolgermi
samento in

Con quest
due anni at

Nella viv
scentissima

Tori

CIVIDALLI
no), il 22
n.14 -

Allegati :



1449/43

Al Santo Padre - Pio XII°

Arg. Dell'acqua
CITTA' DEL VATICANO

Mi rivolgo alla Paterna bontà di Vostra Santità certa di ricevere aiuto ed autorevolissimo interessamento a mio riguardo.

Sono cittadina italiana di razza ariana, battezzata e cresimata, figlia di padre di discendenza israelitica, non professante, e di madre cattolica professante per nascita; come cattolici sono e furono nel tempo, tutti i di lei antenati. Fra essi vi furono due religiosi.

In seguito ai provvedimenti razziali del 1938 inoltrai i documenti necessari alla Direzione Generale "Demografia e Razza" presso il Ministero dell'Interno per dimostrare la mia non appartenenza alla razza ebraica, a norma dello art. 8 della Legge 17 novembre 1938-XVII° - n.1728.-

Nessuna risposta ebbi al riguardo, ma ciò non mi preoccupò dato che, a norma della predetta Legge, la mia posizione è chiaramente dimostrata.

Da ormai un anno e mezzo però mi sono fidanzata con un bravo giovane ed è nostro vivissimo desiderio di suggellare, col Matrimonio, il nostro affetto e crearsi una famiglia di buoni cittadini cristiani.

Per ben tre volte ho chiesto al Ministero predetto il certificato di non appartenenza alla razza ebraica, ma, ad oggi, benché abbia ripetutamente rinnovata richiesta con i prescritti documenti, nessuna risposta mi è pervenuta in merito.

Opino che ciò sia dovuto più che altro a disguido o inesatto esame della mia posizione, e non potendo diversamente ottenere quanto così profondamente mi sta a cuore per altra via, essendo priva di autorevoli conoscenze, oso rivolgermi a Voi, Padre eminentissimo, chiedendo il Vostro benevolo interessamento in mio favore.

Con questo atto di bontà Farete felici due giovani credenti che da circa due anni attendono di poter coronare un loro grande sogno.

Nella viva speranza di essere da Voi esaudita, mi professo Vostra riconoscentissima

Torino 26 febbraio 1943 XXI°

Lidia Cividalli

CIVIDALLI Lidia del fu Giulio e di Galli Giuseppina, nata a Piombino, (Livorno), il 22 ottobre 1917 - residente a Torino in via San Francesco d'Assisi n.14 -

Allegati : una copia del certificato di Battesimo della madre -
una copia del proprio certificato di Battesimo -





Obui

Parro
de

I
fica ch
risulta

N° 648

CIVID
a Piomb
Stata Ba
Madrina

P.c.c. a

il Parro
P.Vin

.....
A R C I
della Ca

Giusep
nata i
anno,

Ap

Visto, s
Cattedral

Copia Co

10 febbraio 1941 XIX°

Parrocchia Santuario dell'Immacolata
dei PP. Francescani

PIOMBINO

Il sottoscritto Parroco della Chiesa dell'Immacolata in Piombino, certifica che dai Registri dei Battezzati esistenti in questo Archivio Parrocchiale risulta:

N° 648 -83

Addì, 2 giugno 1918

CIVIDALLI Lidia, Palmira, Maria, figlia di Giulio e di Galli Giuseppina, nata a Piombino il 24 Ottobre 1917, alle ore 2 nella Parrocchia dell'Immacolata, Stata Battezzata da Don Gaetano Bell'Unto il giorno 2 giugno 1918- essendo Madrina Martelli Palmira.

IL PARROCO

P.c.c. all'originale

P. Giustino Semi

il Parroco

P. Vincenzo Menghini

CURIA VESCOVILE DI MASSA MARITTIMA

Visto si dichiara autentica la firma
di Vincenzo Menghini -Parroco dell'Immacolata di Piombino
Massa Marittima 12 febbraio 1941 -Il Cancelliere Vescovile
f/to. ~~Carlo~~ ~~Banfi~~

.....
A R C I P R E T U R A

della Cattedrale di Massa



Il sottoscritto attesta che G A L L I Giuseppa di Paolo fm Giuseppe e Biscardi Assunta di Francesco, LL.CC. di questa Parrocchia, nata il 25 dicembre 1875, é stata battezzata il 27 dicembre dello stesso anno, come risulta dagli atti di questo archivio parrocchiale.

(p.u. civile)

In fede

Apuania - Massa 28 ottobre 1939

F/0. Sacerdote Ermanno Bonelli - Vice Parroco

Visto, si legalizza la firma di Don Ermanno Bonelli, Vice Parroco della Cattedrale di Apuania. Apuania 10 Novembre 1939 XVIII

f/to. Sac. D. Pietro Farinelli
VICE CANCELLIERE VESCOVILE

Obui
Copia Conforme

Reverend.

Pietro T

10
8 mar



1449/4
Rec' Ay

Mittente

Cividalli Lidia
Via San Francesco d'Assisi n. 14

TORINO

N. 1449/43

Reverendissimo Padre

Pietro Tacchi Venturi S.J.

Roma

10
8 marzo 1943

Ufficio San Ministero

Come la Paternità Vostra Reverendissima potrà rilevare dall'accluso incarto, che Le rimetto con preghiera di cortese restituzione, la Signorina Lidia Cividalli impetra l'intervento della Santa Sede presso le competenti autorità italiane perchè quanto prima possa ottenere la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, alla quale sembra abbia diritto.

La Paternità Vostra farebbe cosa gradita se volesse compiacersi di compiere un passo in proposito.

La ringrazio in anticipo e profitto etc..



1449/43

Reverendissimo



Libri

1539/43

N. 1539/43

Roma, piazza del Gesù, 45

11 marzo 1943 / XXI

Eminenza Rev.ma,

Ho ricevuto ieri sera la pratica da Vostra Eminenza Rev.ma inviatami concernente la non appartenenza della Sig.na Lidia Cividalli alla razza ebraica.

Lidia Cividalli
Costei nella supplica al Santo Padre (che qui rimando), scrive di avere inviato al Ministero dell'Interno i documenti necessari per provare il diritto che ha di essere riconosciuta ufficialmente non ebrea, e ne unisce le copie. Osservo che sono insufficienti, perchè mancano le fedeli di battesimo del nonno e della nonna materni della Signorina Lidia. Senza di essi non viene provato che la madre di lei sia di stirpe cristiana, e quindi la Signorina, che ha il padre ebreo, non sarebbe più figlia di un matrimonio misto, la cui prole (dato che sia battezzata avanti il 1 ottobre 1938 e non abbia fatto manifestazioni di ebraismo) viene riconosciuta non appartenente alla razza ebraica.

Stando le cose in questi termini mi sembra che innanzi di fare qualsiasi passo da parte nostra, sarebbe opportuno informarsi se la Signorina abbia o no spedito alla Direzione Gen. Demografia e Razza, anche i sopradetti attestati dei suoi nonni materni.

Con sensi di profondo religioso ossequio mi professo

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi S. S.

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO



Ebrei

1539/43

[Faint, mostly illegible text from the reverse side of the paper, appearing as bleed-through.]



A Sua
IL SIGNOR
Arcive

Obui

1539/

N. 1539/43

16 Marzo 1943

1539/43

E.mo e Rev.mo Signor Mio Oss.mo,

Con lettera del 26 febbraio p.p., la Signorina Lidia Cividalli (Torino: Via S. Francesco d'Assisi 14) implorò l'interessamento della Santa Sede per ottenere quanto prima la dichiarazione di non appartenenza alla "razza ebraica".

Questo Ufficio non mancò di segnalare il caso ad una persona autorevole, la quale, in data 11 corrente mese, ha comunicato quanto appresso:

"La Signorina Lidia Cividalli nella supplica al Santo Padre scrive di avere inviato al Ministero dell'Interno i documenti necessari per provare il diritto che ha di essere riconosciuta ufficialmente non ebrea, e ne unisce le copie. Osservo che sono insufficienti, perchè mancano le fedeli di battesimo del nonno e della nonna materni della Signorina Lidia. Senza di

A Sua Eminenza Reverendissima
IL SIGNOR CARDINALE MAURILIO FOSSATI
Arcivescovo di

TORINO



Ebrei

12/11/1971



N. 1539/43

"essi non viene provato che la madre di lei sia di stirpe cristiana,
"e quindi la Signorina, che ha il padre ebreo, non sarebbe più figlia
"di un matrimonio misto, la cui prole (dato che sia battezzata avan-
"ti il 1° ottobre 1938 e non abbia fatto manifestazioni di ebraismo)
"viene riconosciuta non appartenente alla razza ebraica.

" Stando le cose in questi termini mi sembra che innanzi di fa-
"re qualsiasi passo da parte nostra, sarebbe opportuno informarsi se
"la Signorina abbia o no spedito alla Direzione Generale Demografia e
"Razza, anche i sopradetti attestati dei suoi nonni materni.

Prego l'Eminenza Vostra Reverendissima di volersi compiacere di
far sapere quanto precede alla Signorina Cividalli e profitto volen-
tieri dell'occasione per esprimerLe i sensi del più profondo osse-
quio, con cui, baciandole umilissimamente le mani, mi onoro profes-
sarmi

di Vostra Eminenza Reverendissima

Umil.mo Dev.mo Servitor vero



1539/43

A Sua Eminenza
Mon Il Signor

F
Arcivesc

16
12



1539/43

N. 1539/43

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Card. Maurilio

Fossati
Arcivescovo di
Torino
16
23 marzo 1943

Con lettera del 26 febbraio pp., la Si_
gnorina Lidia Cividalli (Torino : Via
S. Francesco d'Assisi 14) imploro' l'in_
teressamento della Santa Sede per otte_
nere quanto il prima la dichiarazione
di non appartenenza alla " razza ebrai_
ca".

Questo Ufficio non manco' di segnala_
re il caso ad una persona autorevole,
la quale, in data 11 corrente mese, ha
comunicato quanto appresso:
" La Signorina Lidia Cividalli, nella
supplica al S. Padre etc... fino a:
nonni materhi).

Prego l'Eminenza Vostra Reverendissi_
ma di volerSi compiacere di far sapere
alla Signorina Cividalli
quanto preceder ~~alla sua intervenuta~~ e pro_
fitto etc....



1539/43

CLAVA Dant

S. CON

Posizion

Provenic

Mittente

Data del

Oggetto

Allegati

Esecuzio

N. di F

Obui

CLAVA Dante

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo



Chiesola
la dedica
XVIII
to reports
Poli dedica
Dall'aua
Verso a
"arcano,"

19-VI-42

CURIA ARCIVESCOVILE

DI

TORINO

VIA ARCIVESCOVADO 12

Torino, li

18-6-1942.

Telefono 45-234

Monsignore Rino

mi permetto di presentarle nel lotto
di questo mio biglietto il Sig. Flavio
Dante il quale ottiene dell'autorevole
appoggio di V. S. R. per la sollecitazione
fatta di una pratica matrimoniale
che lo riguarda. Sarò assai grato
alla V. S. R. se vorrà aver la
bontà di aiutarlo a suggerirgli

4451/42

11a

Chiedeva come fare per avere volontariamente
la dichiarazione di unione in un solo atto
secondo la legge.
Ho risposto che non si richiedeva più a privati
tali dichiarazioni, ma questa era richiesta
dall'anagrafe o da enti pubblici che, per legge,
devono avere alla dipendenza uno personale
"anagrafe".



4451/42

19-VI-42

quanto gli occorre fare. Ringraziamo
 donata prontamente in anticipo. La prego
 gradire i miei più devoti ossequi e chiedo
 mi di V. S. R.

Don.
 Sui. Pio Battist
 Cancelliere



Ebrei

Chiedeva come fare per avere volontariamente
 la dichiarazione d'arianità mi sarebbe d'ut-
 tile la legge.
 Ho risposto che non si richiedeva più a privati
 tali dichiarazioni, ma che esse erano richieste
 dall'anagrafe o da enti pubblici che, per legge,
 devono avere alle dipendenze solo personale
 "ariano".

4451/42



+

19-VI-42

gli onora fare. Ringraziando.
entrambe in anticipo. La sua
noia per i suoi ossequi e chiedo.
S. R.

Don.
Spi. Pio Battist
Cancelliere

Obui

Chiedeva come fare per avere volontariamente
la dichiarazione d'unita' mi avrebbe detto.
Xenia la Gp.
Ho risposto che non si richiedeva più a privati
tali dichiarazioni, ma che esse erano richieste
dall'anagrafe o da enti pubblici che, per Gp,
devono essere alle dipendenze del personale
"anagrafe".



4451/42

S. CON

Posizion

Proveni

Mittent

Data de

Oggetto

Allegat

Esecuz

N. di



Obui

10

9

CLAVA Edmondo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione *Italia 1054*

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Signor Dott. L'Espresso (Lavoro
d'origine ebrea
d. raccomandata con allegato)*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

1020/40

9172/40





Ing. Dall'acqua

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI

Data 2 Febbraio 1940
(d'entrata in ufficio)

N°

Mittente: Cognome Dr Edmondo Clava

Nome

Indirizzo: Località Milano (Via Spiga 30)

Diocesi

Data (della missiva) 30 Gennaio

Oggetto

Chiede se solleciti la sua discriminazione
(col 29 Febbraio vanno in vigore le leggi razziali
per i professionisti).

Evasione:

(Arci)vescovo

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con



CMUNT J

S. CO

DR. EDM
MEDIC

VIA SPIGA
TELEF. 70-7

Vostra Rev

CLAVA R

Avigdor AL

dicina e C

Secco Luci

Santo Sacr

Duccio, nat

1938; Lia, r

1938, e Alb

Gennaio 19

cresimato

Non fu

per la leg

Fin

della Patr

Volontario

P.N.F. nel

lità a pag

Legione de

mi privar

marzo 1939

giorni da

inviata co

1939 con r

domanda a

ora sospes

vanno in v



CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

DR. EDMONDO CLAVA
MEDICO CHIRURGO

VIA SPIGA, 30
TELEF. 70-726



Milano, 30 Gennaio 1940

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Segretario di Stato
Cardin. Luigi Maglione,

Il sottoscritto si rivolge umilmente all'Eminenza
Vostra Reverendissima per esporLe il caso che lo riguarda:

CLAVA EDMONDO, nato a Torino il 13 luglio 1904 da Enrico e da
Avigdor Alba, entrambi di razza ebraica; laureato a Milano in Me-
dicina e Chirurgia il 12 novembre 1927; sposato civilmente con
Secco Lucia, cattolica e di razza ariana il 25 luglio 1929 e col
Santo Sacramento del Matrimonio l'8 ottobre 1938: tre figli:
Duccio, nato il 25 settembre 1930 e battezzato il 16 settembre
1938; Lia, nata il 30 settembre 1932 e battezzata il 16 settembre
1938, e Alba Serena, nata il 31 dicembre 1939 e battezzata il 1°
Gennaio 1940. Io stesso fui battezzato il 30 dicembre 1939 e
cresimato il 14 gennaio 1940.

Non fui mai israelita praticante; appartenni alla Comunità
per la legge del 1929.

Fin da ragazzo crebbi nel culto di Dio, della Famiglia e
della Patria. Durante la Grande Guerra, prestai servizio come
Volontario Civile; mi iscrissi nelle Avanguardie Giovanili del
P.N.F. nel 1920, ne rimasi fuori dal 1923 al 1927 per impossi-
bilità a pagare la quota annua. Fui Ufficiale medico della XXIVA
Legione della M.V.S.N. fino alla fine del 1938. Le Leggi razziali
mi privarono degli incarichi pubblici che avevo; presentai il 27
marzo 1939 una prima domanda di discriminazione, seguita a pochi
giorni da una seconda, corredata di tutti i documenti richiesti
inviata con raccomandata al Ministero degli Interni il 14 aprile
1939 con raccomandata N°3917. Non ho ricevuto risposta a detta
domanda a tutt'oggi, e mi si riferì che dette domande sono per
ora sospese fino a tempo indeterminato. Col 29 febbraio p.v.
vanno in vigore le leggi razziali per i professionisti; tanto

Ar-
Sig.
ssio-
rifa-
tama-
mi
spin-
sato
Clava.
del



CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

DR. EDMONDO CLAVA
MEDICO CHIRURGO

VIA SPIGA, 30
TELEF. 70-726

che se la discriminazione non dovesse giungere per tale epoca verrei radiato dall'Albo e messo nell'impossibilità immediata di mantenere la mia Famiglia. Venne chiesta al Sindacato Medico di Milano una proroga per il libero esercizio professionale fino a discriminazione più o meno avvenuta; venne negata con pretesti speciosi di incompetenza!!.

La mia Famiglia è tutta cattolica praticante e si viene a trovare nella paradossale situazione di essere duramente colpita dalle leggi razziali, pur essendo a sensi di dette leggi, considerata ariana!!.

Gratissimo se l'Eminenza Vostra vorrà benevolmente interessarsi al mio caso, mi sottoscrivo dell'Eminenza Vostra Reverendissima, servo umilissimo

Dr. Edmondo Clava

Orantes pecces commenda-mus

+ Hiedylphonous Cont. archiepiz





Italia
1054

9172/40

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Roma, piazza del Gesù, 45

22 ottobre 1940 - XVIII

Eminenza Reverendissima,

Codesta Segreteria di Stato fu interessata dall'Emo. Arcivescovo di Milano a sollecitare la discriminazione del Sig. Dr. Edmondo CLAVA, e V.E.Rema si compiaceva darmene commissione il 7 febbraio di quest'anno. ^(Cv. 1020/40) Non trascurai di fare e rifare l'ufficio; ma la risposta non mi venne data prima di stamane quando il Direttore Generale della Demografia e Razza mi ha partecipato in iscritto che la domanda del Clava fu respinta, aggiungendomi che del preso provvedimento se n'è avvisato il Prefetto di Milano affinché ne faccia consapevole il Clava.

Dolente dell'insuccesso, rinnovo a V.E.Rema. i sensi del mio religioso ossequio.

Di Vostra Eminenza Rev.ma

servo infimo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi S. L.



A Sua Eccellenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

Italia
1054

9172/40



CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



A. L.
De L.



Ebrui

9172/40

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Em. Reverenda
S. E. Card. J. Schuster
Archives

Asilano

20 20. 1940
(con inserto)

Firma Sua Eminenza

ing. dell'acqua

N. 9172/40

Clave

Il Dr. Edmondo Clave (M.
Cano, n. 30, cattolico non
ariano, in data 30 gennaio
1940 si rivolse a questa Se-
greteria di Stato per ottene-
re, con l'appoggio della
S. Sede, la "sistemazione".
A seguito della necessaria
stagione dell'Em. V. Reverenda
non mancò di segnalare
il caso a persona autore-
vole.

Ora, però, sono dolente di
doverne comunicare che,
purtoppo i passi fatti in
favore del su detto signore
non hanno avuto l'esito
desiderato, come V. E. potrà
ritrovare dall'ultima risposta
di recente pervenuta a
questo Ufficio.

Prof. [firma]



Ebrai

9172/40

S. Majorsky

CMUNIT

S. C



CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

II - 40
22 Ottobre 1940

*Il Direttore Generale della Demografia e Razza ha partecipato
che la domanda del Clava fu respinta, aggiungendo che del preso
provvedimento si è avvisato il Prefetto di Milano affinché ne faccia
consapevole il Clava.*



22 Ottobre 1960

Il Direttore Generale della Demografia e Rasse ha partecipato
che la domanda del Clava fu respinta, aggiungendo che del peso
provvedimento si è avvisato il Prefetto di Milano affinché ne faccia
conspicuo il Clava.



Obui

1020/40

1111
ma
Volo
Lan

Plo
5
a
1 Piel
29
Milano

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Caro Monsignore,
mi permetto presentarle e raccoman-
dare il buonotto Plava -
Vedete se può in qualche modo
favorirlo - E' un'opera di carità

Pte Giuseppe Magnaghi
Giuseppe - mille - mi perdoni il
disturbo

1 Pietro in Sale

29.1.1940

Milano (VI)

Devotissimo
Giuseppe Magnaghi

Piazza Wagner, 2
2012

- II - 40

arrivato

il suo

per' d'...



Libri

1020/40

206

22 Ottobre 1940

Democrazia e Rassea ha partecipato
dint, agitando che del preso
Proletto di Milano affinché ne faccia



Obui

1020/40

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

5-II-40

Appunto

Il dott. Edmund Flawa è venuto
personalmente in Segreteria.
Gli ha detto che si separa con il suo
caro a persona autorizzata.

Per il



Obui

1020/40



Italia

1054

1020/40

Pw
P. Lac

~~7~~

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

ing. Des. Argue

+ 1020/40

La Segreteria di Stato è
stata interessata, dall'In-
vent. n. 1020/40, l'archivista
Godefroy Schuster, Archivista di
Milano, a sollecitare la decisione
della Commissione Ministeriale
preposta all'applicazione delle
leggi razziali a riguardo della
pratica di "discriminazione",
del Sig. Dott. L'Incontro Cloua.
Sono assai grato alla Paterni-
tà Vostra di quanto potrà
fare in proposito.

A tal fine ho rinviato
l'adempimento per memoria.

Proffth

Per S. Sede
P. Jacchi Venturi S. S.
Roma

~~7~~ - II - 1020
Firma Sua Eminenza



Per Argue

Italia
1054

1020/40



Italia
1054

CMUNT Josef e famiglia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Ly. Josef Cmunt
non amico

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

° 227/41



Italia
1054

COEN Sig.r

S C

Qui a
dei n
pure



227/41

COEN Sig.ra

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

22. XII - 60
al Nunzio a Belgrado

Reverendissimo Monsignore!

(Dell'Aquila)

Incoraggiato dalla notizia, che per mezzo Vostro parecchie famiglie hanno ricevuto il visto per il Brasile, mi rivolgo fiduciosamente all'Eccellenza Vostra per ottenere il visto per il Brasile.

Sono ariano, cattolico, e a causa della venuta dei Tedeschi a Praga ho dovuto sfuggire colla mia moglie, la quale ho salvato per miracolo essendo stata essa rinchiusa con la sua famiglia / oriunda ebrea / in carcere.

Poco tempo fa mi sono già rivolto all'Ambasciata del Brasile presso la Santa Sede, la quale mi rispose di rivolgermi all'Segretariato dello Stato di Sua Santità. Abbiamo pure mandato una raccomandazione dell'Segretariato Arcivescovile di Zagabria, dove siamo conosciuti.

Con fiducia prego l'Eccellenza Vostra, di voler prendere in considerazione la mia domanda.

Grato, di quanto l'Eccellenza Vostra farà per noi, Vi prego di voler gradire i sentimenti più profondi della mia perfetta sommissione

di Eccellenza Vostra devotissimo

Qui accluso mando le copie dei nostri documenti come pure il curriculum vitae.

Josef C. Munt, Zagabria, Lopašiceva 11/V.





COEN Sig.ra

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Curriculum vitae.

Nome e cognome: Josef C m u n t

Data e luogo di nascita: 17.I.1906 a Dolní Krupá, Bohemia.

Nazionalità: Slavo, cittadino di Praga.

Passaporto: Repubblica Slovacca, valevole 5 anni.

Stato civile: Sposato con Marta, nata Herrmannová di Praga.

Confessione: Cattolico.

Scuole: Laureato in ingegneria elettrotecnica al Polytechnico di Praga.

Professione: Sono stato impiegato dalla ditta Křižík, poi sono stato ingegnere delle officine elettriche di Praga e in ultimo ero direttore della ditta Meva, società anonima di metallurgia.

Curriculum vitae.

Nome e cognome: Marta C m u n t, nata Herrmannová

Data e luogo di nascita: 8.I.1914 a Praga

Nazionalità: Slava, cittadina di Praga

Passaporto: Come il marito

Confessione: Cattolica

Stato civile: Sposata con Josef C m u n t

Scuole: Lyceo classico e assolutorio della Università Karlova di Praga.

Curriculum vitae.

Nome e cognome: Elfrida H e r r m a n n o v á

Data e luogo di nascita: 16.X.1889 a Praga.

Nazionalità: Slava, cittadina di Praga

Confessione: cattolica.

Stato civile: Vedova.





Obui

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Appunti

Deleg. att. di Bettetius, giubilare
 le tradotti da S. Ecc. Mons. Euse-
 nioff, risulterà che
 La Sign. Maria Maria Gloriosa ^{Hermanova} / nat.
 nel 1914, è stata battezzata nel 1938;
 nello stesso anno è stata battezzata
 anche sua madre Elfrida Hermanova.

8 Gen. 1947

In.





Libri

COEN Sig.

S. C.

A. S.
Mus.
Mus.

11
(S)
c c

27/11 Sp. A.

COEN Sig.ra

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Ecc. Reverenda
Mons. Ottavio Felici
Muniz Aplice

Belgrado

N. 227/41

Il Sig. Josef Cment (Laga-
bia, Lopaticova 11/r.) si
è, di recente, rivolto a que-
sta Segreteria di Stato per
ottenere, con l'appoggio del-
la S. Sede, il visto di emigra-
zione in Brasile per sé,
e per la sua ^{ex} moglie,
e per la sua famiglia, com-
posta da 2 per la sua su-
cra.

Non dolente di dover co-
municare all'Ecc. V. Reveren-
da, purtroppo, non è possibile
segnalare il caso alle Compe-
tenti Autorità Brasiliane.
Invero, dai documenti qui
inviati a che si prega di vo-
lere cortesemente per i
suoi agi. interessati, ritul-
ta che la moglie e la su-
cra del menzionato Signo-
re, non ariane, hanno ri-
ceuto il Battesimo solo nel
1938, mentre l'Anabattista

11
Gen. 1944
(In inserti: fotocopie
e coupon)

FILE SU EMISSIONE



Obui

227/41 Sp. Mojziskoy

del Brasile presso la S. Sede,
per ordine preside del suo
Governo concede - come è
noto a V. Ecc. - i pochi "mi-
sti" ~~riservati~~ ancora dispo-
nibili esclusivamente ai
non ancora convertiti
in data anteriore al 1945.
Sarà grato all'Ecc. V. se vo-
lesse compiacersi di parteci-
pare quando sopra ag. 14
lustrato facendosi ^{anche} loro pro-
vire ~~avuta~~ l'uscita incarta.
Prof. It.



Ebui

COEN sig

S.

Pos

Pro

Mitt

Data

Ogg

Alleg

Esecu

N. di

83

ing. Dell'acqua

COEN Sig.ra

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Sig.ra Coen S. Seruya

di S. Giambattista ebraica

si raccomanda alla S. Sede

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

8538
79

COEN Alf

S.

Telefono 5

+
2

La

di cui

una

vista

anica

Ho ri

sono

8538
/3

ing. Dell'acqua

COEN Alfredo e moglie Olga e figlio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

25. X. 35



P. Vincenzo Ceresi m. S. C.

prego il carissimo ing. Dell'acqua
di voler interessarsi come potrà meglio
del caso pietoso d'uni l'ottimo signor
Telefono 50-517 Roma - Lungotevere Prati, 12
28a

+

25-X-39

La Signora Leon, evasivamente su P. Ceresi;
chiedeva se vi erano speranze di mitigazione
nella legge anticomunista; talmente che
vista i mutamenti tra ariani e non
ariani.

Ho risposto, gentilmente, che purtroppo non vi
sono speranze, per ora almeno.

Dei Agui



8538/
39

Coen viene a parlarsi. - Enaygh
è stata vivamente raccomandata
dal suo buon amico Jon Campio
Oggoni d. Perry
Saluti cordiali.



COEN Alf

S.

8538

ing. dell'argine

COEN Alfredo e moglie Olga e figlio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

*day. - Ingh
- raccomandata
- in
- in*

+

25-189

*La Signora Coen, raccomandata da P. Coen;
chiede se vi erano speranze di matrimonio
con l'eye matrimoniale, talmente che
vista i matrimoni tra ariani e non
ariani.*

*Ho risposto, gentilmente, che purtroppo non vi
sono speranze, per ora almeno.*

Terzi Argenti



8538/
39

COEN ALP

S

Posi

Prov

Mitte

Data

Ogget

Allegati

Esecuzio

N. di Pro

8181

H. Cul
575



ing. dell'acque

COEN Alfredo e moglie Olga e figlio

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Lra Olga Coen
non ariano

Allegati

Esecuzione



N. di Protocollo

8181/41

H. Cul
575

CONFERENZA DEGLI ATTI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



8181/14

27-X-61

Ing. Dell'Acqua

*Il Vicario Decano ha la sede
ha molto fatto, come ben sa, in
favore delle famiglie miste - dei
discendenti in matrimonio misto - e
la legge purtroppo è rimpugnata applicata - e per centrali fanno un
marche cronista in dieci
perché i rifugiati e
stati belli. Oggi 28 ott 61*

Sua Eminenza Reverendissima

il Signor Cardinale Luigi Maglione

Segretario di Stato di Sua Santità

Città del Vaticano

Eminenza Reverendissima;

I sottoscritti umilmente si permettono rivolgersi a Vostra Eminenza Reverendissima per una situazione angosciata, nella certezza di trovare evangelico compatimento e paterna benevolenza; sicuri anche che la Eminenza Vostra Reverendissima potrà comprendere e valutare come solo chi è il presidio ed il più alto e tenace vindice della saldezza dell'istituto e del nucleo familiare, le profonde ragioni del nostro agire.-

Ci siamo sposati nel 1932 con matrimonio areligioso perchè di differenti religioni; nel 1934 ci è nato un figlio - Paolo - che per comune consenso doveva seguire la religione cattolica della madre, e ciò perchè il padre, pur desiderando non abbandonare con pubblica dichiarazione la fede dei padri, purtuttavia era convinto del grande beneficio che sarebbe derivato al nato dall'insegnamento e dal dogma cattolico.- Essendo però di fronte alla Chiesa nulla e di nessun effetto la celebrazione civile del matrimonio, il battesimo al piccolo Paolo sarebbe risultato siccome impartito a figlio illegittimo, e ciò non si voleva risultasse per i danni che egli innocentemente avrebbe potuto risentire in seguito.- Decisero pertanto gli umili supplicanti di chiedere speciale licenza per poter contrarre un matrimonio misto, e non appena essi poterono ultimare le non brevi pratiche, diedero immediata realizzazione al disposto intendimento, per cui nel medesimo giorno essi furono uniti col vincolo riconosciuto dalla Santa Madre Chiesa, e fu impartito il battesimo cattolico al loro piccolo Paolo.-

Questo avvenne il 18 novembre 1939.-

Vogliono anzi rilevare a questo proposito che il Rev. Parroco della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo di Trieste - Mons. Grego - essendo a conoscenza della decisione di far battezzare il loro figlio, si era procurato subito la speciale licenza, per la cerimonia, dalle superiori Autorità Ecclesiastiche, e ciò molto tempo prima del 18 novembre 1939, ma gli istanti

8181/41

per le ragioni suesposte, chiesero di ritardare il rito perchè contemporaneamente avvenisse la legittimazione per avvenuto matrimonio ecclesiastico.-

Se tale comportamento riuscì ad evitare un danno ed un disagio morale, ebbe a crearne involontariamente un altro in quanto per le disposizioni della legge razziale italiana, il minore Paolo oggi non può esser considerato ariano, per quanto figlio di genitori di razza mista, avendo ricevuto il battesimo dopo il termine previsto dalla legge stessa.- Su questo punto il padre ha presentato - in data 16 aprile 1940 - ricorso al Ministero degli Interni - Direzione Generale Demografia e Razza - diretto a conseguire una dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica, - domanda tuttora in esame.-

Gli umili istanti però vorrebbero evitare una decisione sfavorevole, che sarebbe in triste contrasto anche con l'educazione del figlio, affidato al noto collegio cattolico di Notre Dame di Sion in Trieste.-

Essi ritengono che il ritardo nel battesimo ispirato e voluto da una rigida e severa concezione della saldezza del nucleo familiare, che può coesistere solo se i partecipanti sieno per primi ossequianti ai principi ed alle forme prescritte, non possa e non debba essere invece posti a carico, e creare una situazione legale in contrasto con la situazione di fatto.-

E' evidente che il rigoso termine posto dal legislatore servì a costituire una rémora per i tiepidi e gli opportunisti, ma non dovrebbe colpire chi può dimostrare di aver voluto che il figlio fosse non solo cristiano, m'anche nato da genitori legati da valido vincolo.- E' dunque esclusivamente una concezione morale per la costanza e vigore dell'istituto della famiglia che indusse i devoti supplicanti di Vostra Eminenza Reverendissima a ritardare un rito che poteva e doveva esser compiuto già prima se non fosse stato l'ostacolo della illegittimità.- Ma tale eccelsa concezione di etica familiare dovrebbe esser posta a loro lode e beneficio, e non a danno, e tanto meno ricadere su un innocente che all'epoca prevista dalla legge non era, come non lo è tuttora, in grado di avere una volontà personale.-

Essi pertanto umilmente invocano da Vostra Eminenza Reverendissima quella provvida e pietosa assistenza che Santa Romana Chiesa non rifiutò mai a nessuna creatura umana, e Vi supplicano di esaminare nella Vostra intemerata coscienza se il comportamento loro fu dettato da giuste ragioni etiche.- Se l'auspi-

cato
benig
pietà
di ri
del p
inter
altis
degli
da as
veren
osato
veren
za po

Trieste, 18



il rito perchè
er avvenuto ma-
vitare un danno
amente un altro
le italiana, il
no, per quanto
to il battesimo
questo punto
- ricorso al
ografia e Razza -
partenenza alla
evitare una de-
asto anche con
gio cattolico di
il battesimo ispi-
e della saldezza
se i partecipi
forme prescritte,
ico, e creare una
e di fatto.-
ne posto dal le-
iepidi e gli op-
mostrare di aver
anche nato da geni-
sivamente una con-
stituto della fa-
tra Eminenza Reve-
veva esser compi-
la illegittimità.-
dovrebbe esser
e tanto meno rica-
lla legge non era,
olontà personale.-
no da Vostra Eminen-
ssistenza che Santa
ura umana, e Vi sup-
coscienza se il com-
etiche.- Se l'auspi-

cato alto giudizio che Vostra Eminenza Reverendissima vorrà
benignamente formare sia ad essi favorevole, possa la Vostra
pietà infinita degnarsi di esternarlo a chi deve ora, in sede
di ricorso, decidere circa la penosissima posizione razziale
del piccolo Paolo, adorato virgulto alle soglie della vita.-

Essi sono certi che un pietoso tempestivo
intervento di Vostra Eminenza Reverendissima con l'invocato
altissimo parere ed una paterna parola espressa al Ministero
degli Interni Italiano, darebbe un tale suggello al loro ricorso
da assicurarne l'accoglimento.-

Prostrati ai piedi di Vostra Eminenza Re-
verendissima, gli istanti pregano umilmente perdono per avere
osato impetrare la paterna benevolenza di Vostra Eminenza Re-
verendissima, ed implorano dal Cielo che questa dolorosa istan-
za possa trovare generoso e pietoso accoglimento.-

Di Vostra Eminenza Reverendissima

umilissimi ed obbidientissimi servi:

Trieste, 18 Ottobre 1941.-

Alfredo Cohen

Olga Kisminday in Cohen

(Alfredo ed Olga Cohen, Trieste
via Torrebianca, 20)



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

COEN

S.

A. L.
Mans.
Kescan



Obui

18181/En

COEN Benedetto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

A Sua Ecc. R.
Mons. A. Santin
Vescovo di

Trieste

8181/41

Firma Sua Emilenza

31-X-1941

~~29-X-1941~~

B

I coniugi: Alfredo Cohen, non azz.
no ed

I coniugi: Alfredo ed
Olga Cohen ^{ebbraici ariani,} Trieste,

v. Torrebianca 20) hanno
morito in esilio alla
Ligut. di St. per ottenere
che, ~~è~~ con l'appoggio delle
S. Sede, il loro figlio Paolo,
è ~~battesimo~~ nato nel 1934
e battezzato il 18 nov. 1939,
è ~~ha~~ dichiarato non ap-
partenere alla razza
ebraica.

L'Ecc. V. R. bene sa quan-
to la S. Sede abbia fatto
a favore delle famiglie
mitte e dei discendenti
dei tal. famiglie, ma
essendo le leggi razziali tut-
ta applicate rigorosamente,
un eventuale patto nel

Mojaisky
8181/41

7
Invero, secondo
la d. Art. 8 e 9 della
Decreto Legge 17 Nov.
1938 Az. 1728 conver-
sita in Legge il 5 Gen.
1949 Az. 174 "non
è considerato di
razza ebraica
colui che è na-
to da genitori di
nazionalità italia-
na, di cui uno
solo di razza ebraica,
che, alla data del
1.° Ott. 1938 appartie-
neva a religione
diversa da quella
ebraica".

senza che il detto dal Signor
Cohen sarebbe ottenuto al-
la "successione".

~~devesse~~ ~~di~~ ~~essere~~ Frydman
da lui per conoscere quante
si fossero agli interessati,
profitti

Lobui

COEN Benedetto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Coen Paolo, di Alfredo, da

Trieste - nato il 1934

fabbricato il 18 nov. 1939



21-4-42

in viale
spolanka

Paolo di Alfredo
nato il 1934
fabbricato il 18 nov. 1939

33a

33b

7
Invero, come
da l'Art. 8 § die
Decreto Legge 17 Nov.
1938 Az. 1228 conver-
tito in legge il 5 Gen.
1949 Az. 274 "non
è considerato di
razza ebraica
colui che è na-
to da genitori di

senza discendenza dal Lynx
Cohen sarebbe sottinteso al-
la "successione".

~~discendenza da discendenza~~ Fryman
da di per conoscere quan-
to sopra agli interessati,
profiter



COEN Benedetto

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

° 10442 / 40

3249 / 41

° 223 / 41

4383 / 41



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.



10442/40



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

Data 4 Dicembre 1940
(d'entrata in ufficio)

Nº

Mittente: *Cognome* Sra. Alba Modena ved. Coen

Nome

Indirizzo: *Località* Roma

Diocesi

Data (della missiva) 2 Dicembre 1940

Oggetto Chiede intervento della Santa Sede
per ottenere la liberazione del suo
figliastro Benedetto, di razza ebrea,
dall'internamento a S. Agata Feltria
(prov. Pesaro)

Evasione:

5-XII-40
Chiede infine
V. caritate a Roma.
Archi (vescovo)

Nunziatura o Delegazione

Congregazione o Ufficio

Eseguita da
il
con



10442/40

© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

VICA

ALL

fine
ta,
soc

van
a S
nos
ti

Rom
che

ro
be
tr
ab

bi
da
si

ch
ne
As
ci
cl

Libui



ROMA, 30 Dicembre 1940

VICARIATO DI ROMA

Alla SEGRETERIA DI STATO
di SUA SANTITÀ

CITTÀ DEL VATICANO

La sottoscritta ALBA MODENA vedova COEN, matrigna ed unica affine residente a Roma di BENEDETTO COEN, benchè di religione israelita, si rivolge a codesta Segreteria in nome di quella carità che nel soccorrere chi soffre non differenzia di religioni e di razze.

Il mio figliuolo BENEDETTO COEN fu Vitale, e fu Eugenia Padovani, nato ad Ancona e già residente a Roma, è attualmente internato a S. Agata Feltria (Pesaro); egli è in condizioni particolarmente penose per le sue infelicissime condizioni fisiche che risultano evidenti a chiunque, dall'unita fotografia, oltre che dai certificati medici.

Uno di tali certificati è di un Professore dell'Università di Roma, che lo cura dal 1929; l'altro del medico condotto il quale è anche Segretario Politico del Fascio dell'attuale luogo di internamento.

E' facilmente intuibile quali siano le sofferenze del mio povero figliuolo a cui non posso pensare senza la più viva angoscia; avrebbe bisogno di cure continue, di vitto adatto, di alloggio salubre, mentre il vitto è quale può dargli l'unico oste del piccolo paesello dove abita. Il clima di collina è freddo ed umido, le case mal riparate.

Non si possono descrivere le sue sofferenze psichiche comprensibili in chiunque si trovi lontano dai suoi affetti, dai suoi interessi, dalle sue abitudini e che diventano veramente atroci in chi ha gravissimi precedenti nervosi familiari e personali.

Che può avvenire di lui, figlio di una suicida? Di lui che, anche in normali condizioni di vita aveva tremendi momenti di disperazione?

BENEDETTO COEN era iscritto al Partito; benefico con le Opere Assistenziali non ha precedenti, nè imputazioni gravi da rendere difficile il prevalere dell'umana carità e l'appello a quella pietà che anche in guerra viene usata di fronte al nemico malato.



Lobui

10442/40

CITTA' DEL VATICANO
SECRETARIA DI STATO
DELLA CITTÀ DEL VATICANO

che in guerra viene posta al fronte al nemico malato.
cife il rivelare della guerra carità e coraggio a quella gente che an-
dimenticati non in precedenti, neppure ai gravi pericoli della
BENEDICTO COEN era iscritto al partito; benedice con la
che in guerra condiziona la vita aveva grandi momenti di disperazio-
ne può venire di lui, figlio di una nazione? Di indole, an-
temi precedenti nervosi familiari e personali.
delle sue abitudini e che diventano veramente atroci in chi ha gravi-
della ostinazione ai gravi lutti, con quel interesse,
Non si possono descrivere le sue sollecitazioni, le sue compen-
sazioni. Il clima di collina è freddo ed unico, le case mai riposte.
tre il vento è quale può darsi l'unico caso del piccolo ospedale dove
ne stanno di cure continue, di visite regolari, di silenzio salubre, ma
particolare a cui non posso pensare senza la più viva angoscia avere
E, facilmente intuibile quali siano le sollecitazioni del mio po-
che segretario politico del fascio dell'attuale luogo di internamento.
Roma, che lo cura dal 1929; l'altro dal medico condotto di quale san-
Uno di tanti certificati di un professore dell'Università di
ti a chiunque, dall'unità terapeutica, oltre che dai certificati medici.
nostre per le sue intellettuali condizioni fisiche che si mantengono avvis-
e la signora Felicità (sorella); egli è in condizioni particolarmente de-
vanti, nato ad Ancona e che risiede a Roma, è attualmente internato
Il suo figlio, BENEDICTO COEN di Vittoria, è attualmente internato
secondo che non differenzia di religione e di razza.
che si rivolge e coesiste serenamente in nome di quella carità che nel
fine risiede a Roma di BENEDICTO COEN, anche di religione israeli-
la sottoscritta LINA MODENA vedova COEN, maritata ed unica ad-
di unica ad-





VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

Spero perciò che codesta Segreteria di Stato, organo del Vicario di Cristo, troverà modo di far considerare benevolmente la domanda rivolta dall'interessato in data 16 Ottobre u.s., al Ministero dell'Interno per essere liberato dall'internamento.

Di tale domanda si allega copia.

Esaudite, ve ne prego, la preghiera di una donna angosciata che ripone in Voi la sua ultima speranza.

Roma, 2 Dicembre 1940-XIX

ALBA MODENA ved. COEN

Via Sabotino 2 a - Roma -



Spetta perciò che questa Segreteria di Stato, organo
del Vicerio di Stato, provenga molo di far considerare bene-
volmente la domanda rivolta dall'interessato in data 14 Otto-
bre u.r. al Ministero dell'Interno per essere liberato dall'
internamento.
Di tale domanda si allega copia.
Presuppone, ve ne prego, la presenza di una donna an-
goscata che ripone in Voi la sua ultima speranza.

Roma, 2 Dicembre 1940-41

ALBA GIOVANNI ved. COE.
via Capovino 2 a - Roma



Libui



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

Copia

Nel marzo 1939 egli fece domanda di disordinazione per poter
essere All'Ecc.mo il CAPO DELLA POLIZIA REGIA.

Il Ministero dell'Interno trascorse 12 giorni di detenzione
a Regina Coeli e 2 mesi d'interdizione a S. Agata Feltria ha accet-
tato in piena obbedienza il provvedimento di V.E. per dimostrare
suo pieno sottomettimento alle sofferenze in conseguenza del suo stig-
ma.

Il sottoscritto BENEDETTO COEN fu Vitale che trovasi attualmen-
te internato in S. Agata Feltria (Pesaro) si rivolge all'E.V. perchè
voglia riesaminare il proprio caso per prendere un provvedimento,
che gli dia la libertà.

Il sottoscritto, di razza ebraica, ritiene di essere esente da
ogni colpa, gli si è fatto appunto di aver richiesto il rinnovo del
passaporto servendosi di persona amica. Ciò per sollecitare e fa-
cilitare la pratica per mezzo di persona che aveva relazioni ami-
chevoli e perchè sofferente e troppo impegnato nel lavoro per occu-
parsi personalmente.

Il sottoscritto desiderava il rinnovo del passaporto per poter
qualche volta recarsi in America a riabbracciare l'unica sua sorella
che ivi si trova e con la quale ha l'unico stretto rapporto di sangue.
Sempre per ritornare poi in Italia, ove ha i suoi interessi e che a-
ma perchè sua terra natia, per la sua educazione diretta all'amor di
Patria senza spirito settario, non essendo mai appartenuto ad alcun
partito se non al solo Partito Nazionale Fascista.

La S.V. potrà prendere informazioni sulla condotta morale e po-
litica del sottoscritto. Egli per la sua giovane età e per le condi-
zioni di sua salute, che possono rilevarsi dagli allegati certifica-
ti medici, non potè prendere parte attiva sin dal principio a quel
movimento Fascista che rappresentò la resurrezione della Patria di
cui sempre fu grande ammiratore.

Nel 1932 si iscrisse con piena fede al Partito Fascista ne se-
guì l'azione e i principi e partecipò a tutte le manifestazioni del
Gruppo con disciplina ed entusiasmo.

V.E. potrà constatare assumendo informazioni dai Gruppi Fasci-
sti Prati e Campitelli che certamente asseriranno della sua condotta
morale e politica, come partecipò in beneficenze e opere assistenziali.

Genia



All'Es.mo il Capo della Polizia
Ministero dell'Interno

ROMA

Il sottoscritto BRUNETTO GOMI in vista dei trovatissimi
te internati in S. Agata Feltria (Pesaro) si rivolge all'Es. V. perché
voglia riesaminare il proprio caso per prendere un provvedimento
che gli dia la libertà.

Il sottoscritto, di nazionalità italiana, ritiene di essere esente da
ogni colpa, gli si è fatto appunto di aver richiesto il rinnovo del
passaporto servendosi di persona unica. Ciò per sollecitare e fa-
cilitare la pratica per mezzo di persona che aveva relazioni anti-
chevoli e perché soffriva e si era impegnato nel lavoro per essere
personale personalmente.

Il sottoscritto desiderava il rinnovo del passaporto per poter
qualche volta recarsi in America e rivedere i suoi cari e sorelle
che ivi si trova e con la quale ha l'unico stretto rapporto di sangue.
Sempre per ritornare poi in Italia, ove ha i suoi interessi e che a-
ma perché una terra natia, per la sua educazione diretta all'amor di
Patria senza aprire settario, non essendo mai appartenuto ad alcun
partito se non al solo Partito Nazionale Fascista.

La S. V. potrà prendere informazioni sulla condotta morale e po-
litica del sottoscritto. Egli per la sua giovane età e per le condi-
zioni di sua salute, che possono ritardare dagli alligati certifica-
ti medici, non può prendere parte attiva al principio a quel
movimento fascista che rappresenta la resurrezione della Patria di
cui sempre fu grande ammiratore.

Nel 1935 si iscrisse con piena fede al Partito Fascista ma es-
sere l'azione e i principi e partecipò a tutte le manifestazioni del
gruppo con disciplina ed entusiasmo.

V. E. potrà constatare esaminando informazioni dei Gruppi Fasci-
sti Trati e Campitelli che certamente asserviranno della sua condotta
morale e politica, come partecipò in beneficenze e opere assistenziali.



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

Nel Marzo 1939 egli fece domanda di discriminazione per poter continuare a servire la Patria ed il Regime.

Il sottoscritto che ha già trascorso 12 giorno di detenzione a Regina Coeli e 2 mesi d'internamento a S. Agata Feltria ha accettato in piena obbedienza il provvedimento di V.E. e per dimostrare ciò pure sottomettendosi alle sofferenze in conseguenza del suo stato di salute finora non ha reclamato nè ha fatto pervenire istanze di ribellione, ma ora sicuro della piena innocenza si rivolge alla V.E. perchè voglia provvedere ai suoi mezzi di vita, ma anche per le sue condizioni di salute, per le quali gli occorre di cambiare clima e soprattutto di rimanere sempre sotto il controllo medico, giusto l'allegato certificato del suo medico curante di Roma confermato anche dal medico condotto di S. Agata Feltria, che è anche Segretario del locale Fascio di Combattimento.

Il sottoscritto ha piena fiducia nel senso di giustizia di V.E. quindi fida nel benevolo accoglimento di questa istanza, che permetterà ad un cittadino di provvedere alle cure della sua salute e di dedicarsi a quel tanto di lavoro, che gli possa essere possibile procurarsi i mezzi di vita.

Con i sensi della maggiore gratitudine credetemi Eccellenza, Vostro devotissimo.

F.to BENEDETTO COEN

S. Agata Feltria 16 Ottobre 1940-XVIII

Il sottoscritto, Prof. FERUCCIO BANISSONI, ha una posizione anormale del visceri del torace e dell'addome. Egli ha consultato molti specialisti internisti sopra tutto per le condizioni patologiche dell'apparato digerente. La malattia di cui soffre si è da sinora dimostrata ribelle alle cure. Mentre mi è riuscito di migliorare le condizioni psichiche e di ridurre gli stati ansiosi in modo da permettere un'attività lavorativa, permangono le misere condizioni fisiche, per le quali, come detto, sono state finora necessitate ininterrotte cure mediche, fisiche e climatiche, nonché frequenti controlli specialistici della colonna vertebrale. Alloggio a richiesta dell'Internato.

F.to Prof. FERUCCIO BANISSONI
della R. Università di Roma

Nel marzo 1939 egli fece domanda di discriminazione per poter continuare a servire la Patria ed il Regno.

Il sottoscritto che ha già trascorso 12 giorni di detenzione a Regina Coeli e 2 mesi d'internamento a S. Agata Feltria ha accettato in piena obbedienza il provvedimento di V.E. e per dimostrare ciò pure sottostando alla sorveglianza in conseguenza del suo stato di salute finora non ha fatto pervenire istanze di rimpatrio, ma ora sicuro della piena innocenza si rivolge alla V.E. perché voglia provvedere al suo stato di vita, ma anche per le sue condizioni di salute, per le quali gli occorre di compiere prima e soprattutto di rimanere sempre sotto il controllo medico, giacché l'ultimo certificato del suo medico curante di Roma conformato anche dal medico condotto di S. Agata Feltria, che è anche Segretario del locale Fascio di Combattimento.

Il sottoscritto ha piena fiducia nel senso di giustizia di V.E. e nella sua benevola accoglienza di questa istanza, che permetterà ad un cittadino di provvedere alla cura della sua salute e di dedicarsi a quel lavoro di studio che egli non aveva potuto intraprendere a causa di questa detenzione.

Con i sensi della maggiore gratitudine esordienti Ringraziamenti, il sottoscritto si rispetta.

IL SOGNETTO CORR

S. Agata Feltria 16 Ottobre 1940-XIII





VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

CERTIFICATO DEL PROF. FERRUCCIO BANISSONI

Della R. Università di Roma S. AGATA FELTRIA
(SEGRETERIO DEL FASCIO) Dott. LANDI CORRADO LANDO

Sono stato medico curante del signor BENEDETTO COEN fu Vito dal Novembre 1929, quando egli mi fu affidato dal mio Maestro Prof. De Sanctis, Direttore della Clinica di Malattie Nervose e Mentali, ora defunto. Ho certificato che il signor BENEDETTO COEN fu Vito da

Il signor Coen presentava allora una forma gravissima di psica stenia con stati ansiosi, accompagnata da sintomi a carico di tutte le funzioni neurovegetative, da cui oltre a gravi sofferenze gli derivava la impossibilità di accudire ad ogni attività lavorativa.

Le condizioni psichiche erano aggravate dalle condizioni fisiche deficientissime, dalla eredità neuropatica specialmente materna (la madre è morta per suicidio) nonché da precedenti anamnestici personali (una paresie infantile, da cui è residuata una leggera claudicazione). stati ansiosi che lo rendono depresso e insonno.

Non mi sono occupato personalmente delle condizioni fisiche, esulanti dalla mia specialità in senso stretto. Mi consta però che il sig. Coen, il quale aveva già subito per una grave deviazione della colonna vertebrale (evidente nella unita fotografia) lunghe cure, anche all'Istituto Rizzoli di Bologna. Ha in tutti questi anni dovuto ricorrere spesso a specialisti d'ortopedia, sia per impedire l'aggravarsi delle condizioni dello scheletro, sia per ridurre a mezzo di busti ortopedici i danni derivanti dalla compressione e dalla posizione abnorme dei visceri del torace e dell'addome. Egli ha consultato molti specialisti internisti sopra tutto per le condizioni patologiche dell'apparato digerente. La colite di cui soffre si è però sinora dimostrata ribelle alle cure. Mentre mi è riuscito di migliorare le condizioni psichiche e di ridurre gli stati ansiosi in modo da permettere un'attività lavorativa, permangono le misere condizioni fisiche, per le quali, come si è detto, sono state finora necessarie ininterrotte cure mediche, dietetiche e climatiche, nonché frequenti controlli specialmente della colonna vertebrale. Rilasciato a richiesta dell'interessato.

Roma, 22 agosto 1940-XVIII

F.to: Prof. FERRUCCIO BANISSONI
della R. Università di Roma



CERTIFICATO DEL PROF. FERRUCCIO BANISSONI
Della R. Università di Roma

Gono stato medico curante del signor BENEDETTO GORN fu Vito dal
Novembre 1929, quando egli mi fu affidato dal mio Maestro Prof. Dr.
Bancalà, Direttore della Clinica di Malattie Nervose e Mentali, ora
defunto.

Il signor Gorn presentava allora una forma gravissima di psiche
stenia con stati ansiosi, accompagnata da sintomi a carico di tutte
le funzioni neurovegetative, da cui oltre a gravi sofferenze gli de-
rivava la impossibilità di occuparsi ad ogni attività lavorativa.

Le condizioni psichiche erano aggravate dalle condizioni fisio-
che dell'organismo, dalla eredità neuropatica specialmente materna
(la madre è morta per suicidio) nonché da precedenti ammalamenti per
sonni (una parossistica infantile, da cui è residuata una leggera clau-
dicazione).

Non mi sono occupato personalmente delle condizioni fisiche, es-
sendosi dalla mia specialità in senso stretto. Mi sonata però che
il sig. Gorn, il quale aveva già subito per una grave deviazione del
la colonna vertebrale (evidente nella unica fotografia) lunghe cure,
anche all'Istituto Rissoli di Bologna. Ha in tutti questi anni do-
vuto ricorrere spesso a specialisti d'ortopedia, sia per impedire
l'aggravarsi delle condizioni della schiena, sia per ridurre a mag-
no le lesioni ortopediche i danni derivanti dalla compressione e dalla
posizione anomala dei visceri del torace e dell'addome. Egli ha con-
sultato molti specialisti internisti sopra tutto per le condizioni
patologiche dell'apparato digerente. La colite di cui soffre si è po-
tuto sinora dimostrare ribelle alle cure. Mentre mi è riuscito di mi-
gliorare le condizioni psichiche e di ridurre gli stati ansiosi in mo-
do da permettere un'attività lavorativa, permangono le miserie condi-
zioni fisiche, per le quali, come si è detto, sono state finora ne-
cessarie ininterrotte cure mediche, dietetiche e climatiche, nonché
frequenti controlli specialmente della colonna vertebrale.

Ritardato a richiesta dell'interessato.

P.to Prof. FERRUCCIO BANISONI
della R. Università di Roma



VICAR



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

10442/ma

CERTIFICATO DEL MEDICO CONDOTTO DI SANT'AGATA FELTRIA
(SEGRETARIO DEL FASCIO): Dott. LANDI CORRADO LANDO

Roma
Io sottoscritto Medico Condotta di Sant'Agata Feltria
(Pesaro) certifico che il Signor BENEDETTO COEN fu Vito da
me visitato, presenta deficientissime condizioni fisiche, con
notevolissima citoscoliosi dorso-lombare e retrazione dell'e
mitorace sinistro, che determinano compressioni e abnormi po
sizioni dei visceri toraco-addominali. Egli è inoltre leg
germente claudicante per postumi di paresi infantile.

Presentemente soffre di disturbi intestinali dovuti a
manifesta colite cronica (che il paziente dice essere stata
finora ribelle ad ogni intervento terapeutico) e di psicaste
nia con stati ansiosi che lo rendono depresso e insonne.

Per tali condizioni fisiche e psichiche il Sign. Coen

impagnate da uno spe
re tenore di vita, cal
frequentemente cambiamen

sta dell'interessato.

LANDI LANDO.



VICAR

GERTIFICATO DEL PROF. FERRUCCIO BANISSONI
Della R. Università di Roma

Sono stato medico curante del signor HENRIK COEN in Vito dal
Novembre 1929, quando egli mi fu affidato dal mio Maestro Prof. Dr.
Sanctis, Direttore della Clinica di Malattie Nervose e Mentali, ora
defunto.
Il signor Coen presentava allora una forma gravissima di psica
stenta con stati ansiosi, accompagnata da sintomi a carico di tutte
le funzioni neurovegetative, da cui oltre a gravi sofferenze egli de-
rivava la impossibilità di condurre ad ogni attività lavorativa.
Le condizioni psichiche erano aggravate dalle condizioni fisio-
che deliranti, delle eredità neuropatiche specialmente materne
(la madre è morta per suicidio) nonché da precedenti anamnesi per
somni (una paralisi infantile, da cui è risultata una leggera clau-
dicazione).

Non mi sono occupato personalmente delle condizioni fisiche, e-
ra. Mi consta però che
una grave deviazione del
fotografica) lingua curi,
in tutti questi anni de-
bia, sia per impedire
to, sia per ridurre a me-
la compressione e della
dell'edema. Egli ha con-
tutto per le condizioni
ate di cui soffriva ed è po-
ntre mi è riuscito di mi-
re gli stati ansiosi in mo-
trangono le misere condi-
e, sono state finora ne-



FERRUCCIO BANISSONI
Università di Roma





ROMA, 30 Dicembre 1940

VICARIATO DI ROMA

N. 10442/10

CERTIFICATO DEL MEDICO CONDOTTO DI SANT'AGATA FELTRIA
(SEGRETARIO DEL FASCIO): Dott. LANDI CORRADO LANDO

Roma *Coen (Roma, V. Labatini 12)*

Io sottoscritto Medico Condotta di Sant'Agata Feltria
(Pesaro) certifico che il Signor BENEDETTO COEN fu Vito da
me visitato, presenta deficientissime condizioni fisiche, con
notevolissima citoscoliosi dorso-lombare e retrazione dell'e-
mitorace sinistro, che determinano compressioni e abnormi po-
sizioni dei visceri toraco-addominali. Egli è inoltre leg-
germente claudicante per postumi di paresi infantile.

Presentemente soffre di disturbi intestinali dovuti a
manifesta colite cronica (che il paziente dice essere stata
finora ribelle ad ogni intervento terapeutico) e di psicaste-
nia con stati ansiosi che lo rendono depresso e insonne.

Per tali condizioni fisiche e psichiche il Sign. Coen
ha bisogno di continue cure mediche accompagnate da uno spe-
ciale regime dietetico e da un particolare tenore di vita, cal-
mo, tranquillo, lontano specialmente dai frequenti cambiamen-
ti di temperatura e di stagione.

Si rilascia il presente a richiesta dell'interessato.

S. Agta Feltria, 15 Ottobre 1940-XVIII

qualora S. E. Co. P. Roma già
F.to Dott. LANDI LANDO.



VICA

A. L.
Mey.
Mag

**CERTIFICATO DEL MEDICO CONDOTTO DI SANT'AGATA FELTRINA
(SEGRETERIO DEL FASCIO) : Dott. LANDI GORNADO LANDO**

Il sottoscritto Medico Condotto di Sant'Agata Feltria, ha visitato il Signor RICHIEDENTE COEN in vita da (passato) certificato che il Signor RICHIEDENTE COEN in vita da me visitato, presenta dell'entusiasmo condizioni fisiche, con notevole stitichezza intestinale, dolore-fortemente a retractione dell'estremità sinistra, che determinano compressioni e anomalie nei sistemi del visceri toraco-addominali. Egli è inoltre leggermente claudicante per postumi di parati infantili. Presentemente soffre di disturbi intestinali dovuti a manifestata colite cronica (che il paziente dice essere stata finora ribelle ad ogni intervento terapeutico) e di patata-ria con stati ansiosi che lo rendono depressivo e insonne. Per tali condizioni fisiche e psichiche il Sign. COEN ha bisogno di continue cure mediche accompagnate da una speciale regime dietetica e da un particolare tenore di vita, calmo, tranquillo, lontano specialmente dai frequenti cambiamenti di temperatura e di stagione.

Si rilascia il presente a richiesta dell'interessato.
S. Agata Feltria, 15 Ottobre 1940-XVIII

F.to Dott. LANDI GORNADO LANDO



Obui

10442/28



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

A. S. E. R. Roma
Mons. Luigi Taglia
Wagerer

Roma

N. 10442/ma

La Sign. Alta Madama Fed.
Coen (Roma, V. Sabotino 2^a)
in data 2 dic. c. si è rivolta
a questa Segreteria di Stato
per ottenere che il suo figlio
stro, Benedetto Coen, a causa
della sua ~~deb~~ malferma salute
venisse liberato dal campo di
concentramento ^{di S. Agata Feltria} dove si trova
internato.

Per quanto non si pot-
rebbe vedere malto che
niente si riusciva, questa
Segreteria di Stato cercava
di raccomandare il caso
alle competenti Autorità,
qualora l'Ec. S. R. Roma giu-
sticasse ^{che il} ~~opportuno~~ l'intervento
della Sede in favore del
su indicato Sig. Coen?

In attesa delle cortesi infor-
mazioni da ripartire in
autotipo e profetto

Firma Sua Eminenza

8 dic. 1940

8



7 meriti d'interessi
sancito dalla S. Sede.

10442/43 L. Mojaiskoy



Libri



VICARIATO DI ROMA

ROMA, 30 Dicembre 1940

Eminenza Reverendissima,

Con il venerato foglio n. 10442/40 dell'8 corrente l'Eminenza Vostra chiedeva a questo Vicariato informazioni circa la signora Alba Modena Vedova Coen, la quale si è rivolta a codesto Sacro Dicastero per ottenere che un suo figliastro, Benedetto Coen, a causa della sua malferma salute venga liberato dal campo di concentramento di Sant'Agata Feltria dove si trova internato.

In merito mi onoro significare a V. E. che, secondo informazioni avute dal Parroco e da altre persone degne di fede, la detta signora Modena-Coen è meritevole di essere raccomandata ed appoggiata nella sua istanza.

Con somma venerazione mi chino al bacio della Sacra Porpora, e mi confermo

dell'Eminenza Vostra Rev.ma

devotissimo

+ Luigi Tuglio Y.

A Sua Eminenza Reverendissima,
il Signor Cardinale LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità



© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Riviera Pasche
P. Pietro Lechi-Venturi
Roma

N. 223/41

Firma Sua Eminenza

11
Gen. 1947
(con inserito)

8

La Sign. della Madonna vedova
Coen (Roma, r. Salitino 22)
L'è rivolta a questa Segreteria
di Stato per ottenere, con l'ap-
poggio della S. Sede, la liberazio-
ne dal campo di concentramento
di cui con l'appoggio della S.
Sede, che il ^{suo figlio} Benedetto Coen, a
causa della sua malferma
salute venga liberato dal
campo di concentramento di
S. Agata Feltria dove si trova
internato.

Come la paternità V. Riviera
potrà rilevare dall'unito
ricatto, l'interessato ha già
inviato al Ministero del
l'Interno un esposto in
proposito.

Al fine di buone informazioni
Riviera trasmette in tal
Vicariato riguardo alla men-
zionata persona mi permet-
to di raccomandare il
caso alla carità della Pat. V.
affranchi di compiacere, quan-
do è in ogni possibile
opportuno, di fare un
posto nel senso desiderato
per la rimpatrio in



223/41 S. Mojaiskoy

aut'cipro e profetto



Obus

ufficio

+

N. 4883/44

Attese le buone vi

+

15-1-41

Il prof. Fortunkini, che ha pure raccomandato
il caso Loren, è stato avvisato della
segnalazione fatta a P. Jacobi Venturi.

S.



Obui

3249/44

44

autografo e profetto



Obui

28. IV -

Ho causato
la copia
involontaria
2249/4

COEN, Carlotta

+

N. 4383/44

Attendere le buone notizie

19-IV-41

Lo sono precedenti
si può fare per avere
anche questa minaccia
a P. Jacchi.

SEGRETERIA DI STATO DI S. S.

CITTA' del VATICANO

La sottoscritta Sig.ra ALBA MODENA ved. Coen, di religione ebraica, matrigna di Benedetto Coen, internato a Camerino, ed unica persona di famiglia residente in Italia (l'unica sorella é agli Stati Uniti) prega vivamente di voler appoggiare la domanda che il suo figliastro ha indirizzato alle Autorità Superiori, e appare allegato, chiedendo di essere liberato dall'internamento a Camerino e che gli sia concesso il ritorno a Roma.

La sottoscritta chiede aiuto soprattutto perché ha vivo timore che l'interessato, figlio di suicida e gravemente malato di nervi, ponga fine violentemente alla sua vita ed alle sue sofferenze.

Fa appello a quella Carità che non consente di non fare ogni passo possibile perché cessi il dolore e s'allontani il pericolo delle anime e dei corpi.

Roma 8 Aprile 1941

Alba Modena
Alba Modena

Min. Lobotino 2 A.

28-IV-41

Ho consegnato a P. Jacchi Venturi
la copia della nuova istanza
inviata al Ministero dell'Interno dalla interdetta.
3249/41



aut'c'no e profetto

SEGRETERIA DI STATO DI S. S.

CITTA' DEL VATICANO

La sottoscritta Sig.ra ALBA MORONI ved. Coen, di-
gione ecclesiastica, matrina di Benedetto Coen, internato a Ca-
merino, ed unica persona di famiglia residente in Italia
l'unica sorella e degli Stati Uniti, prega vivamente di
voler appoggiare la domanda che il suo figlioastro ha in-
dennato alle Autorità Superiori e appare all'estero, chie-
dendo di essere liberato dall'internamento a Camerino e che
gli sia concesso il ritorno a Roma.
La sottoscritta chiede aiuto soprattutto perché ha vi-
vo timore che l'interessato, figlio di un'eccezionale e
malato di nervi, possa riprovare la sua vita e
alle sue sofferenze.
Fa appello a quella Carità che non consente di non
fare ogni passo possibile perché cessi il dolore e s'allon-
tani il pericolo delle anime e dei corpi.

Roma 8 Aprile 1941



Corui

4383/2

N. 4383/41
Attese le buone in-
formazioni conseguente

L. ...

Roma, piazza del Gesù, 45

2 giugno 1941 (XIX)

Re

Scuola

edu

Ve

Pa

Le

con

Operari

istito

neon

supo

si

ni

Eminenza Reverendissima,

Sono quasi sei mesi che l'Eminenza Vostra Rev.ma mi
commetteva di fare uffici per ottenere la liberazione del-
l'internato Sig. Benedetto Coen (Cfr. lett. 11.I.'41, N.
223/41).

Ricevo oggi in iscritto una gradita comunicazione
dal Capo della Polizia con la quale mi si partecipa che
per clemenza del Duce il predetto signore ^{Benedetto Coen} è stato rimes-
so in libertà.

Coi sensi del più profondo religioso ossequio mi è
grato di confermarvi

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi S.

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO



4383/41

anticipo e profetto



A. J. E.

N. L.

Ra

6-6-4

4383/4

+

N. 4383/41

Attendere le buone in-
 formazioni cortesemente
 trasmesse dall' Eccellenza
 Vostra Rev. ma con pre-
 giato figlio del 30 Dicem-
 bre p.a. in merito alla
 signora Alba Modona ve-
 rova (ora Roma: Via
 Sabotino 2°), questa le
 gestioni di Stato non
 La mancato di adoperarsi
 per ottenere che il figliastro
 della menzionata signora
 fosse liberato dal campo
 di concentramento di
 1. Ayata gelvina ove si
 trovava internato.

A. I. E. Per
 N. Luigi Traylia
 Vice-gente
 Roma

6-6-41

Firma Sua Eminenza



4383/41

+

1 Ho ora il piacere di

parteciparle che i fam

all'uso compiuti hanno

avuto felice esito, come

ella potrà rilevare dall'a

luna copia d'una comu

nicaione pervenutami,

in proposito, in data 2 c. m.

Nel preparare di far sapere

comunicare la lista

notizia all'interessata,

profittando



Ebui

COEN Carletta

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Roma, 2 Giugno 1941.

Il Capo della Polizia partecipa che per clemenza del Duce
il Signore Benedetto Coen è stato rimesso in libertà.



+

1 Ho ^{il piacere}
lavoro ora ^{lavorato} 2.

partecipare che

Roma, 2 giugno 1917.

un'idea compiuta ha
felicet, come

Il Capo della Polizia partecipa che per elezione del Duce
Il signore Benedetto non è stato rimesso in libertà.

in un'idea
in un'idea, in un'idea

in un'idea
in un'idea

in un'idea
in un'idea



Libra

COEN Carletta

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione



+

Ho
lavorato

ora

il piacere
di

2.

partecipando che i



Obui

COEN Carletta

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzione

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo





4247

4247/40

COEN

COEN Carolina

*17-V-40

Al Signor

Car. Rag. Guido Coen

padre della mia sorella ho
già detto la pretesa per

ora vedo in mio interesse, Perugia

4247/40



PERUGIA 14 APRILE 1940

mi spingono a porre nelle Vostre mani auguste, PADRE SANTO, la sorte oggi così triste della mia giovane esistenza.

Sono di razza ebraica, ma convertita al Cattolicesimo e le leggi sulla razza mi sorpresero nel momento, in cui dopo quattro anni stavo per rendere sacro dinanzi all'altare il vincolo d'amore che mi stringeva ad un giovane di questa mia città di Perugia, di razza ariana, orfano di guerra, vincitore di un concorso negli impieghi parastatali: il Dott. LUIGI SEVERINI.

Avevamo già preso il consenso dinanzi al Parroco della mia Parrocchia e fatta la richiesta di pubblicazioni alla Casa Comunale, ma l'asprissimo momento della emanazione delle disposizioni sulla razza non ci fece compiere il passo così ardentemente desiderato.

Essendo la mia famiglia discriminata, abbiamo sperato invano una mitigazione che ci consentisse di sposare: =====. Né il tempo diminuisce l'affetto che ci unisce, né la speranza si rassegna a

4247/40





COEN Caro

fetto

4247/40

PERUGIA 14 APRILE 1940

Beatissimo Padre,

il cuore paterno, con cui la Santità Vostra si piega sulle grandi miserie che affannono l'umanità, mi spingeva a porre nella Vostre mani auguste, PADRE SANTO, la sorte oggi così triste della mia giovane esistenza.

Sono di razza ebraica, ma convertita al Cattolicesimo e le leggi sulla razza mi sorpresero nel momento, in cui dopo quattro anni stavo per rendere sacro dinanzi all'altare il vincolo d'amore che mi stringeva ad un giovane di questa mia città di Perugia, di razza ariana, orfano di guerra, vincitore di un concorso negli impieghi parastatali: il Dott. LUIGI SEVERINI.

Avevamo già preso il consenso dinanzi al Parroco della mia Parrocchia e fatta la richiesta di pubblicazioni alla Casa Comunale, ma l'asprissimo momento della emanazione delle disposizioni sulla razza non ci fece compiere il passo così ardentemente desiderato.

Essendo la mia famiglia discriminata, abbiamo sperato invano una mitigazione che ci consentisse di sposare. =====. Né il tempo diminuisce l'affetto che ci unisce, né la speranza si rassegna a

4247/40



morire.

Quanti in condizioni simili alle mie si saranno di già rifugiati sotto la Vostra protezione , Padre Santo ! Ebbene sia consentito anche a me d'implorare l'aiuto della Santità Vostra e di porre la mia desolazione sotto la sollecitudine tenera e suprema del Vostro cuore .

Solo Voi , Beatissimo Padre, conoscete nella Vostra saggezza le ore ed i momenti per venire incontro alla mia giovinezza desolata che desidera col dono della Fede Cristiana e sotto la guida della Chiesa Cattolica muoversi in tranquillità e serenità nelle vie della vita .

E alla Vostra saggezza , Padre Santo , mi affido, filialmente implorando l'Apostolica Benedizione , prostrata al bacio del Sacro Piede

Carletta Coen

Via della Cupa 15 PERUGIA



COEN Carolina

anno
Pa=
d'im=
re la
a e supre=

Vostra

ontro

l dono

hiesa

a nelle

ffido,

one ,





Lobui

COEN Carolina

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo





12. 34

COEN Cesare e Lyana

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COEN Carolina: la domanda fu respinta .

v. lettera di P. Tacchi Venturi del 22 luglio 1940 N.° 5595





COEN Cesare e Lyana

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COEN Carolina

(vedi BRESSANIN Coen Carolina)





COEN Cesare e Lyana

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*fratelli Lyana e Cesare Coen
d'origine ebraica
si richiama alla Heb*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

42257/79



COEN Co



*N. 1728 / 39 + 3 fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città,
... .. 11. 2/*

C O P I A

Milano, 20 Febbraio 1939.XVII

On.le MINISTERO DELL'INTERNO = ROMA

A mente dell'Art. 26 del R. Decreto Legge 17 Novembre 1938.XVII
N.1728 recante provvedimenti per la difesa della razza italiana ed in
relazione alle istruzioni contenute nella Circolare pubblicata in sunto
nei quotidiani del 21 Gennaio 1939XVII, il sottoscritto Cesare Coen, na-
to a Ferrara il 2 Agosto 1917, premesso che

non professa il culto = quan-
sraelitica di Milano a scopi
L. 30/10/30 N.1731), il quale
nel R. Esercito ed è stato au-
a con determinazione 12 Luglio
tale benemerita in data 9/12/38
ero per ottenere il riconosci-
art.14 del sopra richiamato de-

zione cattolica, e di nazionalis-
mo della madre e dei due non-

caica nè fu mai iscritto a Co-
ti delle Comunità israelitiche
(siede dal 1923) -

manifestazioni di ebraismo -
nell'anno 1938, epoca in cui -
vizio di prima nomina col gra-
el 6° Reggimento Alpini (prove-
lizia Universitaria)

orni dopo avere compiuta la mag-
omando del 6° Regg. Alpini, si
re le pratiche per abbracciare
catecumenato)

nel Dicembre 1938 perchè le
oi obblighi di servizio milita-
ersitari poi, ed infine da un
e greche nel R. Liceo Carducci

onora chiedere che venga nei
ti del sopra richiamato schema
razza ariana.



Coen Lyana d.

Milano, da Milano

Batt. 1111/14. 1938

Coen Cesare d.

Milano

Batt. nel 6° Regg. 1938

(non segnalato a nessuno)

REGISTRAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione
Provvedimento
Mittente
Data del documento
Motivo



M
11

N. 225/39 + I fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città,
11. 2/

C O P I A

Milano, 20 Febbraio 1939.XVII

On.le MINISTERO DELL'INTERNO = ROMA

A mente dell'Art. 26 del R. Decreto Legge 17 Novembre 1938.XVII N.1728 recante provvedimenti per la difesa della razza italiana ed in relazione alle istruzioni contenute nella Circolare pubblicata in sunto nei quotidiani del 21 Gennaio 1939XVII, il sottoscritto Cesare Coen, nato a Ferrara il 2 Agosto 1917, premesso che

- è nato da padre di razza ebraica (che però non professava il culto - quantunque iscritto di autorità alla Comunità israelitica di Milano a scopi fiscali in seguito ed in applicazione al D.L. 30/10/30 N.1731), il quale ha il grado di 1° Capitano di complemento del R. Esercito ed è stato autorizzato a fregiarsi della Croce di Guerra con determinazione 12 Luglio 1918 del Ministero della Guerra e che per tale benemerenda in data 9/12/38 ha inoltrato domanda a codesto On.le Ministero per ottenere il riconoscimento delle discriminazioni previste dall'art.14 del sopra richiamato decreto
- è nato da madre di razza ariana, di religione cattolica, e di nazionalità italiana (allegati Certificati di Battesimo della madre e dei due nonni materni) -
- non ha mai appartenuto alla religione ebraica nè fu mai iscritto a Comunità israelitiche (allegati due certificati delle Comunità israelitiche di Ferrara (ove è nato) e di Milano (ove risiede dal 1923) -
- non ha mai fatto in qualsiasi altro modo manifestazioni di ebraismo -
- ha compiuto la maggiore età nell'Agosto dell'anno 1938, epoca in cui - e fino alla fine del Settembre - prestava servizio di prima nomina col grado di Aspirante Ufficiale di Complemento nel 6° Reggimento Alpini (proveniente dal Corso Allievi Ufficiali della Milizia Universitaria)
- che il 17 Settembre 1938, e cioè pochi giorni dopo avere compiuta la maggiore età, ottenuta una breve licenza dal Comando del 6° Regg. Alpini, si recava in Milano, sua residenza, per iniziare le pratiche per abbracciare la Fede Cattolica (allegato certificato di catecumenato)
- che poteva ottenere il Battesimo soltanto nel Dicembre 1938 perchè le pratiche relative venivano ritardate dai suoi obblighi di servizio militare prima, dalla preparazione di esami universitari poi, ed infine da un incarico di insegnamento di lettere latine e greche nel R. Liceo Carducci di Milano,

tutto ciò premesso

il sottoscritto con la presente istanza si onora chiedere che venga nei suoi confronti dichiarata a tutti gli effetti del sopra richiamato schema di Decreto Legge la sua appartenenza alla razza ariana.

Con deferente ossequio

4225/39



CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

MINISTERO INTERIORE - ROMA
Milano, 20 Febbraio 1938. XVII

A mente dell'Art. 26 del D. Decreto Legge 17 Novembre 1938. XVII
M. 1738 recante provvedimenti per la difesa della razza italiana e per
l'ordinamento delle istituzioni ecclesiastiche in Italia, in attuazione
del provvedimento del 21 gennaio 1938 XVII, di sottosegretario Coen, ha
to a Torino il 12 Agosto 1938, premesso che
è nato da parte di razza ebraica (che però non professava il culto = quan-
to non iscritta all'autorità della Comunità israelitica di Milano a scopi
fiscali in seguito ad inapplicabilità del D.L. 30/10/1931), il qua-
le ha il grado di 1° Capitano di complemento del R. Esercito è stato an-
forzato a frequentare l'istituto di guerra per determinarsi il 12/12/38
1938 del Ministero della Guerra che per tale provvedimento in data 2/12/38
ha rifiutato a mente del Decreto On. Ministero per l'ordinamento del
mento delle discriminazioni previste dall'Art. 14 del sopra richiamato de-
creto
è nato da madre di razza ariana di religione cattolica, e di nazionalità
italiana (allegati certificati di Battesimo della madre e del suo non-
ni materni) -
non ha mai appartenuto alla religione ebraica né fu mai iscritto a Com-
munità israelitica (allegati certificati della Comunità israelitica
di Torino (ove nato) e di Milano (ove risiede dal 1933) -
non ha mai fatto in qualsiasi altro modo manifestazioni di ebraismo -
ha compiuto la maggior età nell'Agosto dell'anno 1935, dopo la sua
e fino alla fine del Settecento prestava servizio di prima nomina col gra-
do di Aspirante Ufficiale di Complemento nel 6° Reggimento Alpini (prove-
niente dal Corso Ufficiale Militare Universitario)
che il 17 Settembre 1938, e cioè nel giorno dopo essere compiuta la sua
giornata, ottenne l'assunzione al 6° Reggimento Alpini, al
reggimento Alpini, per indizione pratica per approssimare
la fede cattolica (allegato certificato di battesimo)
che poteva ottenere il Battesimo soltanto nel Dicembre 1938 perché
pratiche relative venivano ritardate dal suo obbligo di servizio mili-
te prima della preparazione di esami militari per l'addebi-
tamento all'istituto di guerra italiano e greco nel R. I. L. 1000
di Milano,
tutto ciò premesso
il sottoscritto con il presente istante al vostro ufficio che viene
sua esonerazione da tutti gli effetti del sopra richiamato de-
to Decreto legge in sua appartenenza alla razza ariana.
Con deferente ossequio



H. Eul
575

422

N. 225/39 + I fratelli Liana e Cesare Coen,
res. tutti in questa città,

C O P I A

Milano, 20 Febbraio 1939.XVII

On.le MINISTERO DELL'INTERNO = ROMA

In relazione all'articolo 26 del R. Decreto Legge 17 Novembre 1938.XVII;
N. 1728 recante provvedimenti per la Difesa della Razza Italiana, la sottoscritta Liana Coen di Mario e di Giovannini Giovanna, nata a Ferrara il 4 Maggio 1914, premesso che

- il padre appartiene alla razza ebraica, è di nazionalità Italiana e nato da genitori Italiani, è primo Capitano di Complemento del R. Esercito ed è stato autorizzato a fregiarsi della Croce di Guerra con determinazione del Ministero della Guerra in data 12 Luglio 1918, benemerita per la quale in data 9/12/1938 ha inoltrato domanda per ottenere le discriminazioni consentite dalla Legge -
- la madre è di razza ariana, di religione cattolica, di nazionalità Italiana -
- la sottoscritta non ha mai appartenuto alla religione ebraica, non è né fu mai iscritta a Comunità Israelitiche né ha mai fatto in qualsiasi altro modo manifestazioni di ebraismo -
- ha iniziato e frequentato Istituti Religiosi Cattolici fino dall'età di 14 anni, intensificandone l'assiduità dopo il raggiungimento della maggiore età -
- appartiene dal 17 Settembre 1938 alla Religione Cattolica quale Catecumena per quanto abbia potuto ottenere il S. Battesimo soltanto nell'Ottobre successivo

tutto ciò premesso
con la presente istanza si onora chiedere che venga dichiarata nei suoi confronti a tutti gli effetti la sua appartenenza alla Razza Ariana.

Con deferente ossequio

manione nella nostra Chiesa il giorno di Natale del 1938.

Allegati:

- 1 dichiarazione del R.R. Madre Superiora dell'Istituto Suore Marcelline.
- 1 dichiarazione del R. Sacerdote Don Attilio Deho, Coadiutore nella Basilica di S. Marco in Milano.

Per la appartenenza della madre sua alla razza ariana si permette fare riferimento ai documenti allegati ad analoga domanda presentata in pari data dal di lui fratello Cesare Coen, onda ovina.





H. Enl
575

COEN Colo

Liceo -

Piazza C

fr

to

Sa.

2003-2004

se

93

ALL

COEN Colombo

N. 225/39

I fratelli Lyana e Cesare Coen
residenti in questa città;

Liceo - Ginnasio Associato

Marcelline

Milano

Piazza Commaseo, 1 - Telef. 40-864

Ill.mo Rev.mo Mons. A. DELL'ACQUA

SEGRETERIA DI STATO

CITTA' DEL VATICANO

Lyana Coen, di Mario e di Giovanini Giovanna,
frequenta da qualche tempo il nostro Istituto; da noi è sta-
ta seguita prima di ricevere il Santo Battesimo e gli altri
Sacramenti: la Cresima e la Comunione; ha ricevuto la S. Co-
munione nella nostra Chiesa il giorno di Natale del 1938.

Saremmo veramente grate a Monsignore se voles-
se prendere in considerazione la domanda di Lyana Coen, ed
aiutarla quanto più è possibile.

Con sensi di profonda stima.

S. Maria Teodaglio
sup.

Giugno 1939



H. Eul

575

4225/39

59 b

Ufficio - Giunco - Giunco
Mancini
Milano
Piazza Domusdei, 1 - Tel. 10-264

Ill. mo Rev. mo Mons. A. DEL'ACQUA

SEGRETERIA DI STATO
CITTÀ DEL VATICANO

Pyane Coen, di Mario e di Giovanni Giovanni
frequentemente da qualche tempo il nostro Istituto; da noi è sta-
ta seguita prima di ricevere il Santo Battesimo e gli altri
Sacramenti: la Cresima e la Comunione; ha ricevuto la S. Co-
munion nella nostra Chiesa il giorno di Natale del 1938.
Saremo veramente lieti a Monsignore se voles-
se prendere in considerazione la domanda di Pyane Coen, ed
aiutarla quanto più è possibile.
Con sensi di profonda stima,



La
S.
N. 2, m
1939 X
la
chiede
nuove

N. 4225/39

I fratelli Lyana e Cesare Coen
residenti in questa città;CopiaMilano 26 giugno 1939
XVIIOn. Ministero dell'Interno
Roma

La sottoscritta Lyana, femmina Coen di Mario e D.
Giuseppe Giannina nata a Genova il 4 maggio 1914
e residente in Milano, in via Michelangelo Buonarroti
N. 2, riferendosi all'istanza prototta in data 20 febbraio
1939 XVII a codesto On. Ministero, presente ad ottenere
la dichiarazione di sua appartenenza alla razza ariana,
chiede con la presente domanda l'autorizzazione ad assu-
mere il cognome materno.

firmata: Lyana Coen



4225/39

IIIVX

=J

Ij

5 5

5 5

5 5

=II

5n

5n

5n

=ol

=c

=3

=5

=5a

=5



H. E. e.

575

H. E. e.

575

422

N. 4225/39

I fratelli Lyana e Cesare Coen
residenti in questa città;+
Copia

Milano 24 giugno 1939 XVII°

On. Ministero dell'Interno

Roma

Il sottoscritto Cesare Coen di Maria e di Giovanni
Giovanna nato a Ferrara il 2 agosto 1912
e residente a Milano in Via Michelangelo Buonarroti 2
riferisce all'istessa prefettura in data 20 febbraio 1939
XVII° a questo On. Ministero tendente ad ottenere
la dichiarazione di sua appartenenza alla razza
ariana, chiesta con la presente domanda l'autorizzazione
ad assumere il cognome materno.

(con documenti originali)

firmato: Cesare Coen

H. Eul
575

4225/39

IIVX

=J

I

074

4 6

196

=H

én

07

II

=ol

=c

=c

Rapporti con gli

=3

=far

=in

=c



H. P.

575

H. Carl

575

COEN Colombo

N. 225/39

I fratelli Lyana e Cesare Coen
residenti in questa città,
[Via Michelangelo Buonarroti 2/

H. Carl
575

IIVX

=f

li

638

6 h

196

=r1

6a

ert

ff

=ol

=r

=c

6a

ert

ff

=ol

=r

=c

6a

ert

ff

=ol

=r

=c

6a

ert

ff

=ol

=r

=c

Yll. mo

Mon

La pr

giare

dai

boen

la m

il 28

Disem

G. A

la f

Nil d

Send

distinti

Piarra

Th. Eul
575

Ally
18

N. 425 / 39

I fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città,(Via Michelangelo Buonarroti 2/
si sono rivolti alla Santa Sede
chiedendole di raccomandare lacausa, che hanno inoltrato
verso dell'Internato per
gli non essere contrari
branco, perche' catecumeni
1 ottobre 1938.invece l'ortica Penna
che noto come lasia adoperata, perche'
venuto forse ricom-
ne segno di affetto
alla Chiesa. Mail governo Italiano
che vuole ammettere ildel catecumeno
che rara eccezione

botta per quei casi

nei quali fu possibile provare
che l'ebreo era catecumeno, ma,
per cause dipendenti dall'autorita'
totalmente

Milano, 27 Giugno 1939.

Ill. mo Reverendissimo

Monsignor A. Dell'Acqua

Città del Vaticano.

La prego vivamente di voler appog-
giare la domanda a lei rivolta
dai fratelli Lyana e Cesare
Coen, da me battezzati, previa
la necessaria istruzione, l'una
il 28 Ottobre 1938, l'altro il 14
Dicembre 1938, nella Basilica di
S. Marco in Milano, ottenuta
la facoltà dalla Curia Arcivesco-
pile di Milano.Sentitamente ringrazio e porgo
distinti ossequi.Lui D. Attilio Deho
CoadiutorePiazza S. Marco, 2.
Milano

63a

64

HLL
B9H. Eul
575

11111

=t

fi

4 8

feh

=r

6n

ort

fi

=ol

=c

=c

=s

=par

=i



Th. Eul
575

6225
89

N. 425 / 39

I fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città,

(Via Michelangelo Buonarroti 2)

si sono rivolti alla Santa Sede

chiedendole di raccomandare la

sua, che hanno inoltrato

verso dell'Internato per

che non essere con. Terza.

branca, perché attualmente

1 ottobre 1938.

invece Vostri Piumi

non è noto come la

sia adoperata, perché

venuto forse ricovero

nel segno di affare

nella Chiesa. Ma

il Governo Italiano

tende ammettere il

del (ateneamento in

che non eccezione

botta per quei casi

nei quali fu possibile trovare

che l'ebreo era (ateneamento, ma,

per cause dipendenti dall'autorità



IIVK

=j

12

078

6 6

196

=m

60

078

12

=0

=u

=c

=a

=12

=j

=j

H. Eul
575

N. 425 / 39 * I fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città,
(Via Michelangelo Buonarroti 2)
si sono rivolti alla Santa Sede
chiedendole di raccomandare la

Milano 30 giugno 1939

Illustrissimo e Reverendissimo
Monsignor A. Dell'Acqua
Segreteria di Stato
Città del Vaticano



I sottoscritti fratelli Lyana Sereno
Coen e Cesare Coen residenti in
Milano in Via Michelangelo
Buonarroti N° 2 ti permettono di
rimettere qui allegate:

— due copie di domande indiriz-
zate al Ministero dell'Interno
e presentate in data 20 febbraio 1939

ALL 5 / 39



ALL 5 / 39

la, che hanno inoltrato
verso dell'Interno per
che non essere considerati
braccia, perché catecumeni
1 ottobre 1938.

invece Vostre Rinn
che noto come la
sia adoperata, perché
venuto forse ricorre
ne segue di apparte-
nella Chiesa. Ma

il Governo Italiano
tende ammettere il

del catecumeno in
che non eccezione

64

botta per quei casi
nei quali fu possibile provare
che l'ebreo era catecumeno, ma,
per cause dipendenti dall'autorità
66

a man
no, tei
loro a
Ariana
due son
al Min
nere il
terno
Poiche a
fata risp
pica indi
loro madr
che pure e
plorare E
pherie per
interessi

Al Eul
575

Al Eul
Bg

N. 425 / 39

I fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città;(Via Michelangelo Buonarroti 2)
si sono rivolti alla Santa Sede
chiedendole di raccomandare laa, che hanno inoltrato
verso dell'Internato per
chi non erano considerati
ebraici, perché cattolici.
1 Ottobre 1938.a mani del R^o Questore di Mila-
no, tendenti a fare dichiarare la
loro appartenenza alla razza
ariana.- Due domande in originale indirizzate
al Ministero stesso tendenti ad otte-
nere il cambiamento del cognome pa-
terno in quello materno.Poiché alle prime domande non è stato
dato risposta alcuna, non ostante una sup-
plica indirizzata in data 20 aprile 1938 dalla
loro madre a S.E. il Capo del Governo, supplica
che pure è rimasta inesausta, si permettono im-
plorare l'intervento della Santa Madre
Sua perché con la Sua Alta Autorità si
interessi presso il Ministero dell'Internatoinvece l'intera. Per
intanto come la
sia adoperata, perché
venisse forse ricor-
so al segno di affetto
nella Chiesa. Mail Governo Italiano
tende ammettere ildel catechismo in
detto senso.

che non eccezione

fatta per quei casi

nei quali fu possibile provare
che l'ebreo era cattolico, ma,per cause dipendenti dall'autorità
tollerante.

a loro favore.

È penosissimo infatti lo stato di incertezza nel quale si trovano, che impedisce loro per l'altro di formare disegni per il loro avvenire e paralizza qualsiasi loro iniziativa. (Basti accennare al fatto che, incaricati entrambi di insegnamento presso il locale Liceo-Ginnasio Banducci, di lettere latine e greche nel liceo l'uno, di materie letterarie nella quinta classe del Ginnasio l'altro, sono stati esonerati dall'incarico perché ritenuti di rassa ebraica.)

Nella fiducia che questa istanza trovi benevolenza presso l'Eminenza Vostra, porgono con le grazie più vive

i loro devoti e deferenti ossequi

Camillo Coen

Liana Coen H. Eul

Via Buonarroti 2 - Milano

575

H. Eul
575

Ally
B9

N. 225/39

I fratelli Lyana e Cesare Coen,
residenti in questa città,
(Via Michelangelo Buonarroti 2)
si sono rivolti alla Santa Sede
chiedendole di raccomandare la
domanda, che hanno inoltrato
al Ministero dell'Interno per
ottenere che non essere considerati
di razza ebraica, per il catechismo
prima del 1 ottobre 1938.

All' Eminenza Vostra Reverenda
è certamente noto come la
S. Sede si sia adoperata, perché
il catechismo fosse ricono-
sciuto come segno di affatte-
nza alla Chiesa. Ma
peraltro il Governo Italiano
non intende ammettere il
principio del catechismo
tranne qualche rara eccezione
è stata fatta per quei casi
nei quali fu possibile provare
che l'ebreo era catechizzato, ma,
per cause dipendenti dall'autorità
tali

A Sua Eminenza
S. E. Card. H. J. Schuster
Ambasciatore
di

Milano

9/7/39

Sua Eminenza



Com

H. E. 575

* civile, non ha potuto ricevere
il L. Patteyino ^{primo} ~~centro~~ del 1 Ottobre
1938.

Prego pertanto l' L. V. di
volersi compiacere di comunicare
ai rispetti fratelli suoi, ag-
guinzandosi qualche buona
parola di conforto, che la
Segreteria di Stato è assai
dolente di non poter prestar
loro i buoni uffici richiesti
perché lei, per esperienza, che
un suo intervento nel senso
desiderato non sarebbe coronato
da successo.

Dwffitty



H. Eul
575

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Milano 7 Settembre 1939

Rev.^{mo} Monsignor Dell'Acqua

Città del Vaticano -

I sottoscritti Lyana Coen e Cesare Coen chiedono di avere in restituzione le due domande inviate a codesta On.^{le} Segreteria nel giugno ultimo scorso, perché siano presentate al Ministero degli Interni.

Le domande di cui sopra tendevano ad ottenere dalle Autorità competenti il cambiamento del Cognome paterno dei richiedenti in quello Materno.

I sottoscritti ringraziano codesta On.^{le} Segreteria per il suo interessamento a loro riguardo



7 civile, non ha potuto ricevere
il L. Bettolino ~~lettera~~ ^{numero} del 1 ottobre
1938.

Prego pertanto l. L. V. di
volersi compiacere di comunicare
ai rispettivi fratelli forse ag-
guinzando qualche buona
parola di conforto, che le



COEN Colombo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto



+ civile, non ha potuto ricevere
il L. Battaglini ~~cento~~ ^{prima} del 1 Ottobre
1938.

Prego pertanto l' L. V. di
volersi compiacere di comunicare
ai predetti fratelli foen, ag-
guinzando qualche buona
parola d' conforto, che lei

nella circostanza e pregando devoti e
rispettosi ossequi -

Cesare Coen Lyana foen

Via Buonarroti 2
Milano

9-9-39

Prete le due domande.
Per l'Archivio si sono fatte due copie
Leel' *Leel' foen*



H. Enl
575

COEN Colomb

S. CO

Posizio

Proven

Mittent

Data de

Oggetto

Allegati

Esecuzio

N. di P.

18

COEN Colombo

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Inq. Coen Colombo
L'ingine ebraica
Si raccomanda alla S. Sede
per ottenere la dispensazione

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

1841/29 x 3664/29







IL VESCOVO DI PADOVA

Padova, 17 Aprile 1939

Eminenza Rev.ma,

Il Sig. Ing. COEN COLOMBO, di origine ebraica, ma convertito alla Religione Cattolica con la moglie e tre figli nel Luglio 1930, ha presentato al Ministero dell'Interno domanda di discriminazione ai sensi dell'art. 14 del R.D.L. 17 Novembre 1938, perchè iscritto al P.N.F. ininterrottamente dal 9 Novembre 1922 al 14 Novembre 1938.

Il predetto Ingegnere, che adempie con diligenza i doveri religiosi, desidera ottenere la discriminazione con tutta la possibile urgenza non in vista di benefici materiali perchè non è possidente, ma solo per l'altissimo bene morale, che ne deriverà a lui e alla famiglia.

Mi permetto pertanto pregare Vostra Eminenza Rev.ma di voler raccomandare la pratica presso la apposita Commissione Ministeriale, in modo che l'esito favorevole possa aversi al più presto.

Chino al bacio della Sacra Porpora mi confermo con distinto ossequio

di Vostra Eminenza Rev.ma
dev.mo

A Sua Eminenza Rev.ma
Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' del VATICANO



CITTA' DEL VATICANO
Segreteria di Stato di Sua Santita'
Sic. Card. LUIGI MAGLIONE
Sua Eminenza Rev. ms.

dev. ms.
di Vostra Eminenza Rev. ms.



osservato

Chino al padre della Sacra Porpora al contrario con distinto

presto.

tale, in modo che l'esito favorevole possa averci al più

raccomandare la pratica presso la apposita Commissione Minister

Mi permetto pertanto pregare Vostra Eminenza Rev. ms. di voler

delivered a lui e alla famiglia.

non è possibile, ma solo per l'altissimo bene morale, che ne

possibile presenza non in vista di benefici materiali per

religiosi, desidera ottenere la disassunzione con tutta la

Il predestinato, che sarebbe con dispendio i governi

9 Novembre 1922 al 14 Novembre 1928.

pre 1928, perché iscritto al P.M.R. anzitutto dal

di disassunzione al sena dell'art. 14 del R.D.L. 17 Novem

luglio 1930, ha presentato al Ministero dell'Interno domanda

titto alla Religione cattolica con la moglie e tre figli nel

Il Sig. Ing. GORN COLOMBO, di origine svedese, ha conver

Eminenza Rev. ms.

17 Aprile

Il VESCOVO DI PADOVA



+

1841/





St. Eul
575

18A

+
1841/39
A Sua Eccellenza, Rev.
M^{re} Paolo Apostolic
Venero d'

Padova

19-IV-39

In risposta alla pregiata lettera della
Eccellenza Vostra Reverendissima del
17 aprile pp., relativa al Signor Ing.
Coen Colombo, d'origine ebraica, mi af-
fretto a comunicarLe che questa Segre-
teria di Stato non ha mancato di racco-
mandare il caso all'apposita Commisio-
ne Ministeriale incaricata di studiare
le singole situazioni concernenti gli
ebrei, nel senso desiderato.
Profitto etc

1841/39





Re
Per
Sua
mand
inol
per
H. Eul
575

Rew

Padre S. Jacobi Venturi 1p

Romuz

22
19-IV-39

Firma Sua Eminenza

+

1841/39

Qui accluso mi pregio rimettere alla
Paternità Vostra Reverendissima un
pro-memoria riguardante il Signor
Ing. Coen Colombo, d'origine ebraica, il
quale desiderbbe che al piu' presto
gli fosse concesso il beneficio della
discriminazione, per ottenere il quale
da tempo ha ^{inoltre} regolarmente ricorso al
Ministero dell'Interno.
Il caso è stato vivamente raccomandato
da Sua Eccellenza Monsignor Carlo Ago-
stini Vescovo di Padova.
Saro' grato a V.P. di quanto potrà fare
in favore del predetto Signore e intanto
profitto etc

18 - IV - 39

Sua Eccellenza Mons. Vescovo di Padova racco-
manda il Sig. Ing. Coen Colombo il quale ha
inoltrato ricorso al Ministero dell'Interno
per ottenere il beneficio della discriminazione.



H. Eul
OZG



Reu
Pabu

99
7

7

Rev
Padre S. Jacobi Venturi 19
Rome

92
19-IV-39

Firma Sua Eminenza



+

1841/39

Qui accluso mi pregio rimettere alla
Paternità Vostra Reverendissima un
pro-memoria riguardante il Signor
Ing. Coen Colombo, d'origine ebraica, il
quale desiderebbe che al piu' presto
gli fosse concesso il beneficio della
discriminazione, per ottenere il quale
da tempo ha ^{in.etrato} regolarmente ricorso al
Ministero dell'Interno.
Il caso è stato vivamente raccomandato
da Sua Eccellenza Monsignor Carlo Ago-
stini Vescovo di Padova.
Saro' grato a V.P. di quanto potrà fare
in favore del predetto Signore e intanto
profitto etc



1841/39



Al. Eul
575

EN Ernesto Mario e figlio Cesare

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

PRO-MEMORIA

Il Sig. Ing. COEN COLOMBO, di origine ebraica, ma convertito alla Religione Cattolica con la moglie e i tre figli nel Luglio 1930, ha presentato al Ministero dell'Interno domanda di discriminazione ai sensi dell'art. 14 del R.D.L. 17 Novembre 1938, perchè iscritto al P.N.F. ininterrottamente dal 9 Novembre 1922 al 14 Novembre 1938.

Il predetto Ingegnere, che adempie con diligenza i doveri religiosi, desidera ottenere la discriminazione con tutta la possibile urgenza non in vista di benefici materiali perchè non è possidente, ma solo per l'altissimo bene morale, che ne deriverà a lui e alla famiglia.



PRO-MEMORIA

La Religione Cattolica con la moglie e i tre figli nel luglio 1930, ha presentato al Ministero dell'Interno domanda di discriminazione ai sensi dell'art. 14 del R.D.L. 17 Novembre 1938, per cui iscritto al P.N.F. intenzionalmente dal 9 Novembre 1938 al 14 Novembre 1938. Il predetto Ingegnere, che esprime con diligenza i doveri religiosi, desidera ottenere la discriminazione con tutte le possibili esigenze non in vista di benefici materiali perché non è possidente, ma solo per l'altissimo bene morale, che ne deriverebbe lui e alla famiglia.



A. Eul
979

EN Ernesto Mario e figlio Cesare

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

N. 3664/39

* Facendo seguito al mio D.
spaccio N. 1841/39 del 22 Aprile pp.,
concernente il S. J. D. J. foce
Colombo, ^{origine ebraica, non è stato} ~~non è stato~~ ^{pregio di comu-}
nicare all' Eccellenza Vostra

A Sua Ecc. Rev. ma
Mons. Carlo Agostini
Vescovo di
Padova

Reverendissima che al predetto
Signore è stato concesso il
beneficio della discriminazione.
Pregho V. E. di voler compiacere
di portare a conoscenza dell' in-
teressato la ~~breve~~ ^{breve} notizia.

Prof. H. H.

Firma Sua Eminenza



3664/39



St. Eccl
575

COEN Ernesto Mario e figlio Cesare

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

4720/42

5738/42





COEN

472

N. 4720/42

Come la Paternità Vostra Reveren-

26 giugno 1942

N°

Mittente: Cognome e Nome

Arcivescovo di Ancona

Indirizzo: località e diocesi

Oggetto, data e N. della missiva

22 corr.

Trasmette e raccomanda l'unita supplica diretta al S. Padre dalla signora ottantenne Livia Baldini. Costei, vedova di ebreo, ebbe tre figli, tutti e tre battezzati dalla nascita ed educati cristianamente dalla madre. Di questi uno morì nella prima guerra europea, un altro è ora prigioniero di guerra; il terzo, a cui era stato riconosciuto il carattere di "arianità", volendo ora cambiare il cognome per sé e per l'unico suo figlio, si è visto rispondere dal Ministero che era considerato come non ariano - si chiede alla S. Sede di voler appoggiare l'esposto che la scrivente ha fatto al riguardo al Capo del Governo.

In allegato: copia di detto esposto



Mons. Marco Giovanni Della Pietra O.F.M.

Arcivescovo di Ancona e Numana

Entra

Passa

»

»

Mand

Giunt

Spedi

Restit

Passa

inchinabile al beato S. P., osserva
distintamente S. C. il S. O. Card. Luigi
Maglione e si permette d'accompany
S. P. per quanto possibile, l'esposto
esposto della signora Livia Baldini:
24/6/42

Fr. Marco G. Arcivescovo



4720/42

4720

COEN Gino

Reverendissima Padre

Padre P. Tacchi Venturi S.J.

Roma

~~30 giugno 1942~~

2. VII. 42

7 probabilmente

A

Firma Sua Luminosa

N. 4720/42

Come la Paternità Vostra Reverendissima potrà rilevare dall'accluso incarto, che Le rimetto con preghiera di cortese restituzione, la Segreteria di Stato è stata pregata dall'Eccellentissimo Arcivescovo di Ancona di adoperarsi perchè venga riesaminata e ~~favorevolmente~~ ^{in senso favorevole} decisa la pratica di "arianità" del Signor Coen Ernesto Mario e di suo figlio Cesare;

Non mi nascondo che ben difficilmente si potrà ottenere ^{la favorevole} ~~quanto si desidera~~ ^{decisione desiderata} ~~sidera~~: tuttavia, attesa la raccomandazione del menzionato Ecc.mo Arcivescovo, mi permetto di segnalare il caso alla ben nota carità della Paternità Vostra nella speranza che Le si possa presentare una propizia occasione per favorire i Signori ^{per, offrendo almeno} ~~un nuovo esemplare della loro pratica~~.
Profitto ect...

Dell'Acqua

4720/42



Obui

SANTO PADRE

una donna cristiana, ottantenne, osa rivolgersi a Vostra Santità, Augusto Capo della Chiesa Cattolica, perché voglia prendere a cuore il caso doloroso che ha colpito la sua famiglia.

Sommo Padre di tutti credenti in Dio, che con la Vostra Suprema Virtù e immensa Bontà sapete lenire ogni dolore e tergere ogni la crima, abbiate pietà di noi ed aiutateci.

Nell'acclusa Copia di istanza da me inviata all'Ecc. il Capo del Governo, che mi permetto sottoporre alla Paterna benevola attenzione di Vostra Santità, è esposta la situazione in cui sono venuti a trovarsi l'unico figlio rimastomi COEN ERNESTO=MARIO e l'unico mio nipote COEN CESARE.

Essi, nati da matrimoni misti, cattolici professanti fin dalla nascita, in base alle leggi sulla razza furono a suo tempo riconosciuti ariani.

Successivamente, a seguito di istanza per cambiamento di cognome, il Ministero per l'Interno dichiarò la loro appartenenza alla razza ebraica per il solo fatto che mio figlio aveva sposato nel 1920, con rito civile, una sua cugina poverissima di razza ebraica, la quale non professò mai la sua religione di origine e che anzi abbracciò poi la Fede cattolica celebrando nel contempo il Matrimonio Cristiano.

Ciò è sommamente doloroso mentre alcuni completamente ebrei di nascita, di religione, di sentimenti e di azioni, dichiaratisi appartenenti alla razza ebraica; ed altri che pur essendo nati da matrimonio misto, erano circoncisi, iscritti a comunità israelitiche, paganti la tassa culto, che celebrarono matrimonio con rito ebraico, che nelle scuole alle lezioni di religione cattolica (che mio nipote ha sempre assiduamente frequentato) uscivano per recarsi a quelle di religione ebraica, e che si battezzarono soltanto nel Settembre 1938, furono tutti dichiarati ariani.



Costoro avevano quindi fatto veramente numerose e tangibili mani-
festazioni di ebraismo, cosa che non può assolutamente dirsi per
mio figlio e per mio nipote le tendenze e gli atti dei quali furono
sempre contrari all'ebraismo e che sono unicamente e compiutamente
cristiani e non vogliono rinunciare alla loro religione cattolica.

Sorretta da quella Fede che mi ha fatto sopportare tante sciagure,
fra le quali la perdita di un figlio nella guerra 1915/1918 e la
mancanza da oltre un anno di notizie dell'altro figlio Volontario
in A.O.I., e credente nella Divina Giustizia, supplico da Vostra
Santità quell'aiuto che riesca a dare la tranquillità ai miei cari
e illumini coloro che, certo senza volerlo, hanno colpito così du-
ramente chi non meritava.

E l'aiuto che Vostra Santità vorrà concedermi dia a me la gioia
di poter chiudere gli occhi serenamente e passando a migliore vita
sapere il mio amato figlio e l'adorato nipote, con la dichiarazione
della loro arianità, finalmente salvi mercè la Grazia del Signore
e la Vostra Augusta parola.

Ringrazio con commosso cuore e chiedo umilmente l'Apostolica Be-
nedizione.

di Vostra Santità Devotissima

Lidia Baldini Ved. Coen

Ancona, 22 Giugno 1942

Lidia Baldini Ved. Coen

Via Cialdini n. 12

ANCONA



COEN Gino

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO

ROMA (117)

Piazza del Gesù 45

4. VII 1912

*Si restituiscono gli inserti
inviati con la lettera 2. VII 1912 N. 4720/
4721/12. Le relative pratiche
vengono oggi stesso inviate.*

Ossequi

A. Venturi

Coen Ernesto - Mario

802



Costoro avevano quindi fatto veramente numerose e tangibili mani-
festazioni di ebraismo, cosa che non può assolutamente dirsi per
mio figlio e per mio nipote le tendenze e gli atti dei quali furono
sempre contrari all'ebraismo e che sono unicamente e compiutamente
cristiani e non vogliono rinunciare alla loro religione cattolica.

Sorretta da quella Fede che mi ha fatto sopportare tante sciagure,
fra le quali la perdita di un figlio nella guerra 1915/1918 e la
mancanza da oltre un anno di no...
in A.O.I., e credente nella Div
Santità quell'aiuto che riesca
e illumini coloro che, certo se
ramente chi non meritava.

E l'aiuto che Vostra Santità
di poter chiudere gli occhi se
sapere il mio amato figlio e l
della loro arianità, finalment
e la Vostra Augusta parola.

Ringrazio con commosso cuore
nedizione.

di Vos

Lidia Baldini Ved. Coen

Ancona, 22 Giugno 1942

Lidia Baldini Ved. Coen

Via Cialdini n. 12

ANCONA

COIN Gino

angibili mani
e dirsi per
quali furono
compiutamente
e cattolica.
ante sciagure,
/1918 e la
Volontario



di
N.
qua
1
189
ca,
di
Ad
bat
Gl
nero
le d
La
sola
riss
di a
pi,
più
Dopo
minei



Copia

All'Eccellenza BENITO MUSSOLINI

Capo del Governo

R O M A

D u c e,

la sottoscritta BALDINI LIDIA fu Vincenzo,
di razza ariana, domiciliata in ANCONA, Via Cialdini
N. 12, si permette di esporre alla Eccellenza Vostra
quanto segue:

La sottoscritta, oggi ottantenne, addì 28 Gennaio
1894 restava vedova di Coen Ernesto, di razza ebrai-
ca, con due figli: Ernesto-Mario di anni 5 e Cesare
di anni 2 ed un altro in istato di gestazione.

Addì 2 Luglio 1894 nasceva il terzo figlio che venne
battezzato il 12/7/1894 col nome di Aldo.

Gli altri due figli, che non furono circoncisi, ven-
nero battezzati addì 13 Febbraio 1894 nella Cattedra-
le di Ancona.

La vita fu durissima per la sottoscritta rimasta
sola senza mezzi di fortuna con tre bambini in tene-
rissima età: fu ad essa di conforto, di direttiva e
di aiuto, il congiunto Canonico Don Francesco Belcor-
pi, seco lei convivente, che avviò i bambini alla
più stretta osservanza del culto cattolico.

Dopo una lunga vita di stenti e quando i figli co-
minciavano ad essere avviati ad un modestissimo la-

voro, scoppiò la guerra mondiale e ad essa tutti
e tre i figli parteciparono.

Il figlio Cesare, Ufficiale dei Bersaglieri, deco-
rate di Medaglia d'Argento al Valor Militare, della
Croce di Guerra al V.M. e di Encomio Solenne, già
ferito in combattimento a Pri Fabrisu il 24 Giugno
1915, morì alla Selletta di Oslavia il 24 Gennaio

1916, colpito da granata nemica mentre comandava il
6° Battaglione Bersaglieri Ciclisti.

Il figlio Aldo, Croce di Guerra al V.M. partecipò
alle Campagne 1915, 1916, 1917, 1918 e venne ferito
in combattimento sul Monte S. Michele l'11 Luglio 1915:

successivamente esso fu volontario nella guerra in
Africa Orientale e infine prese parte all'attuale
guerra, sempre in A.O.I.

Di esso da 14 mesi non si hanno più notizie.

L'unico figlio rimasto, del lavoro del quale la
sottoscritta vive, Ernesto-Mario Coen, partecipò
anch'egli alla grande guerra, e fu combattente negli
anni 1916, 1917 e 1918.

Questi addì 2 Settembre 1920 contraeva matrimonio
civile con Ida Coen, di razza ebraica, poverissima.

Per volontà espressa dalla sottoscritta e per con-
corde volontà degli sposi, all'atto di tale matrimo-
nio venne convenuto, annuente la famiglia della spo-



sa, che i figli che fossero nati dalla unione dei coniugi, sarebbero stati battezzati ed allevati nella religione cattolica.

Si convenne inoltre che la moglie Ida Coen, che d'altra parte non aveva mai professato la sua religione di origine, non dovesse essere iscritta a comunità israelitiche, nè dovesse fare comunque atto alcuno di ebraismo.

Le nozze furono sostanzialmente contratte secondo le norme del Matrimonio Paolino.

In esito a tali pattuizioni l'unico figlio nato, Cesare non venne naturalmente circonciso e fu battezzato, cresimato e comunicato ed allevato nella osservanza più stretta della religione cattolica nella famiglia, nella scuola e nella vita.

Promulgate le leggi razziali al figlio della sottoscritta Ernesto-Mario ed al nipote Cesare, venne riconosciuta l'appartenenza alla razza ariana.

Soltanto due anni dopo, a seguito di una sua istanza per cambiamento di cognome, venne a lui contestato il matrimonio misto stipulato 22 anni orsono, e cioè il 2/9/1920, e gli venne comunicato che l'Eccellenza Ministero per l'Interno (Direz. Gen. Demografia e Razza) aveva ritenuto la di lui appartenenza e del figlio Cesare alla razza ebraica.



4

Venne presentato un diffuso ricorso, al quale furono allegati numerosissimi documenti che certificavano, in modo non equivocabile, come tutta la vita di Ernesto-Mario Coen e della sua famiglia fosse stata nettamente contraria ad ogni pratica e tendenza di ebraismo, ma tale ricorso venne respinto senza alcuna motivazione.

Ciò premesso la sottoscritta, che è ormai alla fine della sua vita, e che sa di aver fatto sempre coraggiosamente, lottando con la miseria e con gli stenti, il proprio dovere di madre, di cattolica e soprattutto di italiana, crede di poter rivolgersi alla onesta equità e soprattutto alla benevolenza dell'Ecc. Vostra, perché giudichi con quel retto, umano criterio che la contraddistingue, del caso in esame.

La sottoscritta rimasta vedova in età giovanissima, con il carico di tre piccoli figli, che ha allevato nella più pura e costante osservanza della religione cattolica e dell'amor di Patria, ha fatto ciò che a poche madri italiane e cristiane è stato dato di fare.

Ha offerto un figlio, che fu un eroe purissimo, alla Patria, durante la grande guerra; ne ha dato un altro, che è scomparso in Africa e che probabilmente non avrà più il bene di rivedere.



Le è rimasto un solo figlio, che secolei vive modestamente del suo lavoro di impiegato privato e che ora è travolto con il figlio suo Cesare e posto in una situazione quanto mai singolare e dolorosa.

Ernesto-Mario Coen ed il di lui figlio Cesare sono nati ed allevati nella religione cattolica, che hanno sempre praticato ed osservato: non sono stati circumcisi nè mai iscritti a comunità israelitiche.

Ernesto-Mario Coen fu anche padrino e teste in battesimi, cresime e matrimoni cattolici negli anni 1922, 1925, 1927 e 1932.

Entrambi sono dunque cristiani ed è quanto mai doloroso per essi essere considerati ebrei, quando non lo sono mai stati.

Nè del matrimonio con donna di razza ebraica seguito per impulso di amore in giovane età, con ogni garanzia in ordine alla religione propria e a quella della discendenza, può essere fatto carico ad Ernesto-Mario Coen, il quale fece tutto quanto era umanamente possibile fare, perché il vincolo contratto non potesse avere alcuna influenza, sotto il profilo della religione e della educazione, su se stesso e sul figlio.

E' evidente che il matrimonio misto può essere considerato atto di ebraismo, soltanto se celebrato con rito ebraico ed in quanto sia



valso a discostare il coniuge non ebreo dalla propria religione cattolica e sia valso soprattutto a far sì che i figli nati da tale matrimonio siano stati circoncisi, iscritti alla comunità israelitica e ammessi così, in modo chiaro ed aperto, a praticare la religione ebraica.

Ciò in verità è avvenuto nella maggioranza dei casi.

Ma quando, per contro, il coniuge cattolico abbia, con inequivocabili e molteplici atti, posti in essere senza soluzione di continuità ed in epoche non certo sospette, sia prima che dopo il matrimonio, dimostrato di voler discostare in forma netta e precisa, se stesso, il coniuge e la sua prole dalla religione ebraica, il matrimonio misto non può essere considerato come manifestazione di tendenza all'ebraismo, ma deve essere giustificato come atto dovuto a semplice impulso affettivo verso il coniuge non cattolico specie se questi è di povere condizioni economiche.

Se ciò non si ritenesse si giungerebbe a punire chi è immune da colpa.

E' quindi con sicura coscienza che la sottoscritta si rivolge a Voi e invoca dalla Ecc. Vostra, che con

la Sua intelligenza e con la Sua bontà illumina e guida questa nostra Italia, un atto di giustizia.

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

E' una madre ariana e cristiana, che ha già dato
due figli alla Patria, che chiede a Voi, Duce, la
salvezza dell'unico figlio rimastole e dell'unico
nipote che porta il nome dell'Eroe suo zio, la sal-
vezza di una piccola famiglia, che vive di lavoro e
che rimarrebbe distrutta, se il provvedimento che
la colpisce non fosse revocato.

La sottoscritta allega Atto Notorio e attende con
fiducia la Vostra risposta.

F^o) Lidia Baldini fu Vincenzo (n. 4720/42).

Premetto che per più efficacemente giovare alla Signora
Ancona, 18 Giugno 1942=XX
farò il possibile per ottenere dal Segretario di Stato l'On. Bar-
barini il quale fece riesaminare il caso, non che la de-
cisione del nuovo esame è stata un nuovo sfavorevole pronun-
ciato della Commissione la quale non ha trovato nuovi e-
lementi che dovessero mutare la precedente decisione negati-

Lidia Baldini fu Vincenzo Vid. Coen

Via Cialdini n. 12
offro i sensi del mio profondo religioso ossequio.

ANCONA

Di Vostra Eminenza Rev.ma

Infimo servo in Dio.

Aut. Turchi



Sua Eminenza Rev.ma
Sig. CARD. UGO MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTÀ DEL VATICANO

Valore e di essere il vero e proprio
che ha dato
una madre umana e cristiana, che ha dato
due figli alla patria, che chiede a Voi, Duca, la
far di questi figli il vero e proprio
salvezza dell'unico figlio rimasto e dell'unico
all'umanità, che ha dato
niente che porta il nome dell'eroe suo, la sal-
vezza di una piccola famiglia, che vive di lavoro e
che rimprovera a Voi, Duca, se il provvedimento che
ha dato non fosse revocato.

La sottoscrizione alla Atto storico e attento con
fiducia la vostra risposta.

Non posso in questa occasione
che vi ringrazio, Duca, per la vostra
dimostrazione di interesse e di simpatia.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.

La vostra lettera mi ha dato una grande gioia
e mi ha dato una grande consolazione.



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Roma, piazza del Gesù, 45
6 agosto 1942 / XX.

Eminenza Reverendissima,

Ho ottenuto con ritardo la desiderata risposta intorno alla domanda della Signora Lidia BALDINI, raccomandata a Vostra Eminenza dall'Ecc.mo Arcivescovo di Ancona e a me proposta con Sua lettera venerata del 2 luglio (n.4720/42).

Premetto che per più efficacemente giovare alla Signora mi rivolsi direttamente al Sottosegretario di Stato l'On. Bufarini il quale fece riesaminare il caso. Se non che la decisione del nuovo esame è stata un nuovo sfavorevole pronunciamento della Commissione la quale non ha trovato nuovi elementi che dovessero mutare la precedente decisione negativa, che perciò è stata confermata.

Mi duole di non essere riuscito a meglio servirla e Le offro i sensi del mio profondo religioso ossequio.

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi M.

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO



val 0300 113 22 000, analizzato e inviato stam 000 12



Obui

CORN Gino

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Ecc.mo
Mons. Marco Giovanni Della Pietra
Arcivescovo di
Ancona

In risposta al Biglietto di V.E.R. in data
22 Giugno ultimo scorso, con il quale Ella accom-
pagnava e raccomandava la supplica diretta al
S. Padre dalla Signora Livia Baldini, per interes-
sare la S. Sede a favore del figlio di lei sig.
Ernesto Mario Coen, mi pregio di significarle che
non ho mancato di fare i passi opportuni per
appoggiare detta richiesta.

Mi duole però di dover comunicare a V.E., con
preghiera di parteciparlo a detta signora, che,
pur essendosi ottenuto di far riesaminare dall'ap-
posita Commissione, il caso del sig. Ernesto Mario,
la decisione ne è stata ancora sfavorevole, non
essendosi trovati nuovi elementi che dovessero
mutare la decisione negativa già presa, che è
stata perciò confermata.

Profitto ...

Firma Sua Eminenza



COEN Gino

S. C.

Posiz

Prove

Mitte

Data

Ogge

Alleg

Esecu

N. d



Libri

COEN Gino

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Allegati

Esecuzione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

N. di Protocollo

.....





S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

SEMINARIO

METROPOLITANO

DI TORINO (108)

Via Venti Settembre, 83

Telefono 46.682



Torino, li 2 aprile 1940.

Rev. ^{mo} Monsignore,

Mi permetto di presentarle e di raccomandare
vivamente al suo cortese interessamento l'ing. Giulio
Coen, israelita, il quale mi è stato raccomandato
come persona molto saggia. Egli, in seguito alle
leggi razziali, come tanti dei suoi correligionari, ha
bisogno di emigrare e per questo si rivolge a Lei.
Mi scusi per l'inconveniente, e voglia gradire, coi miei ri-
graziamanti, il più profondo ossequio. Dist. nel Signore

Can. Vincenzo Rossi, Rettore del Seminario

SEMINARIO METROPOLITANO

di TORINO

VIA XX SETTEMBRE, 83

7.4.40

gli ho detto che - per ora almeno -
è difficile poter ottenere
permessi di emigrare, quin-
di c'è l'Armenia del Nord e
del Sud.

Rev. ^{mo} Mons. Dell'AcquaSegreteria di Stato
Vaticano

Ebrui

COEN Giulia

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Italia 1054

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

*Lo Maestro Coen Giulio d'Venezia chiede alla
S. Sede d'appoggiare la sua domanda inoltrata al Ministero
dell'Interno per ottenere la dichiarazione d'non appartenere
alla razza ebraica.*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

X 5228/39

** 6874/39*

0 5946/39

** 7555/39*





I br

Chiedo in forma
all'Em. Pontefice

A Sua Santità

Pio XII

Castelgandolfo

consua della magnanima carità che
Vostre Santità largisce in molteplici
casi, umilmente prostrata ai Vostri pie-
di, chiedo venia, se mi permetto espor-
re il mio, più che mai doloroso. -

Atterrata alla nascita, figlia
di padre ignoto e di madre ariana,
cattolica, italiana, vengo colpita con
la revoca della cittadinanza italiana,
perché il marito di mia madre, che
poi mi diede il nome, era di razza
ebraica. Nel 1910 morì la mamma,
nel 14 colui che ritenevo mio padre.



Sono orfana, sola e poverissima. Ero in
seguante abitazione rurale in alta monta-
gna e vivevo del mio lavoro. Il provve-
nimento massiccio della revoca mi getta
sul lastrico, perché priva d'ogni parente
obbligato agli alimenti, senza una casella
mia, ove rifugiarmi, poiché vivevo sempre
ove facevo scuola, con dei miseri risparmi
che mi servivano per soli 2 mesi, nell'im-
possibilità di trovare altra occupazione.

Benche' istruita, presso gli ariani non
vengo assunta, perché, pur essendo cattolica,
sono ritenuta di razza ebraica e apolide;
presso gli ebrei ogni via è chiusa, perché cat-
tolica. Da un mese e mezzo non ho più
pace, il pensiero dell'avvenire mi spaven-
ta; la mia situazione è atroce, perché
sola e povera.

Ho presentato il 18 luglio un
ricorso documentato al Ministero degli
Interni, per tramite della R. Prefettura



di Venezia, ch'è stato trasmesso a Roma
al Ministero degli Interni - Demografia e
Parrò il 29 u. s. portante il N° 2037. -

Qualificando il mio ricorso io non deb-
bo essere considerata di razza ebraica e
perciò confido riavere la cittadinanza
italiana. Vero però ch'è fuo' avere un
alto appoggio, assistenza d'avvocati, de-
nari a profusione, ha speranza di sal-
varsi, ma io, che non ho nessuno, che
non posso avere un avvocato, che non
conosco nessuno a Roma che possa far
prendere in considerazione il ricorso
presentato, le cui ragioni sono fondate,
e dovrebbero essere favorevolmente accol-
te, io tremo e temo nell'attesa.

Santità, Voi mi potete salvare; a
Voi nulla è impossibile, dato le varie
conoscenze che Vostra Santità può avere
al Ministero. Abbiate pietà d'una pove-
ra creatura e vogliate con una Vo-



sta parola, salvare la situazione d'ur-
fana, facendo portare a tempestivo esame
e decisione il mio caso, che sono sicuro
sarà favorevolmente risolto, se Vostra San-
tità si degnerà di appoggiarlo paterna-
mente con un solo cenno al Ministe-
ro.

Sicura dell'ascolto che Vostra Santità
vorrà dare alla mia preghiera, genuflessa
ai Vostri piedi, umilmente ringrazio,
presentando i più devoti omaggi

Loen Giulio

As. Gio. e Paolo 6664 A

Veneris

Veneris 5 agosto 1939 xvii



Italia
1054

228/39

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Il m. il Card. Arcivescovo di
Patriarca di

Venezia

12/VIII - '39

Firma Sua Eminenza



5228/39

La Sign. Coen Giulio, finora
insegnante biblico ecclesiale in
alta montagna, in seguito alle
leggi sulle masse venne privato
della cittadinanza italiana e
dell'insegnamento.

Prima di essere di resistenza
e di opposti, si è rivolto alle I. S. S.
perché voglia appoggiare la do-
manda da esso inviata al
Ministero dell'Interno per ottenere
la dichiarazione di non appartenenza alla
massa ebraica.

La Sign. Coen Giulio abita a Ven-
gia - H. Gio. Paolo 6664 A.

Prima di fare dei passi, desi-
dero essere informato se la ricorrenza
è meritevole dell'interessamento
della I. S. S.

Sui molti dati all'U. S. S. e con
il pregio pertanto l'U. S. S. di
volere favorire la appartenenza no-
bile al regimento. ~~unione~~ perfetta.



12/8/39 (Coffano)



Italia
1054

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

CURIA PATRIARCALE

— VENEZIA —

Venezia, 28 Agosto 1939

Eminenza,

A riscontro della lettera di codesta Segreteria di Stato in data 12 corr.mese N.5228/39 riguardante la Sig.na COEN GIULIA, posso assicurare che detta signorina é veramente meritevole dell'interessamento della S.Sede.

La Coen fu educata dalle Suore Figlie di S.Giuseppe, presso i cui Istituti passò 14 anni prima come studente e poi come insegnante. E' stata pure un po' di tempo nel Noviziato della medesima Congregazione Religiosa con il proposito di abbracciarne la vita. Dovette uscirne per motivi di salute.

Le informazioni che abbiamo potuto avere riguardanti il periodo trascorso dopo la sua uscita dall'Istituto, ce la descrivono come persona seria, di pietà e ottima insegnante.

Chinato al bacio della S.Porpora con il più profondo ossequio mi professo

dell'E.V. R.ma

PATRIARCATO
DI VENEZIA

ambasciatore apostolico

Francesco Ferrarini

Vic. Aus.

A Sua Eminenza R.ma

Il Sig.Card. LUIGI MAGLIONE

Segretario di Stato di S.S.

CITTA' DEL VATICANO



Italia
1054

5946/
39

Venezia, 28 Agosto 1932

VENEZIA

Eminenza,

A riscontro della lettera di cortese segreteria di Stato in data 12 corr. mese N. 5228/39 riguardante la sig. ma GOMI GIULIA, posso assicurare che detta signorina è veramente meritevole dell'interessamento della S. Sede.

La Gomi fu educata dalle Suore Figlie di S. Giuseppe, presso i cui Istituti passò 14 anni prima come studente e poi come insegnante. E' stata pure un po' di tempo nel Noviziato della medesima Congregazione Religiosa con il proposito di abbracciare la vita. Dovette rinunciare per motivi di salute.

Le informazioni che abbiamo potuto avere riguardanti il periodo trascorso dopo la sua nascita dall'Istituto ce la descrivono come persona seria, di pietà e ottime insegnante.

Chinato al padre della S. Porpora con il più profondo ossequio mi professo

dell'E.V. R. ma

Il V. Card. Luigi Maglione

[Handwritten signature]

A Sua Eminenza R. ma
Il V. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di S. S.

CITTA' DEL VATICANO



COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Felbre 27 / 8 / 39 ^{xv}

Emminenza Illius e Rius

la sottoscritta essendo stata ieri a Venezia, chiamata dalla Curia Patriarcale, ed avendo appreso come la S. Sede voglia degnarsi di appoggiare il mio caso, si permette porgere a Vostra Eminenza il più vivo ringraziamento per l'interessamento presosi per una povera orfana, e per la conseguenza della mia supplica a S. Santità. —

Emminenza - il mio caso è atroce; io sono sola, non ho nessuno che sia obbligato a dar mi il pane, non ho nemmeno mia madre, perchè da molti anni vivo sempre nel paesello, ov'ero maestra. Non faccio altro che piangere e spesso la disperazione m'assale ed il pensiero tremendo di togliermi la vita, se le cose non ritornano normali - L'avvenire mi spaventa, perchè nella mia condizione sono messa alla porta da tutte le parti - mentre tutti dicono che il mio caso benchè mio dei più complessi, se venisse studiato, deve assolutamente venire risolto bene - Io non posso essere considerata di razza ebraica e

non essendo considerata tale, mi dovrebbe venire ridata la cittadinanza ital. nonostante l'abbia avuta tardi. -

Colui che io ho sempre ritenuto mio padre, non era purtroppo mio padre; ora ho capito perché tutti i di lui parenti mi trattarono sempre male - con disprezzo e disgusto. - L'avvocato nel ricorso ha messo che - Silvio Eben ha legittimato la bambina dopo il matrimonio, - solo perché se veniva interrogato l'Ufficio Anagrafe di Trieste - fosse concorde all'annotazione che ivi si trova: "legittimato per susseguente matrimonio." - Non esiste né al Municipio - né al Tribunale - né all'Archivio di Stato - un atto di riconoscimento o di legittimazione." - E ciò, tutti mi dissero, può dare un valido sprone alla mia salvezza. - Dal 1916 al 30 fui sempre in collegio dalle suore: figlie di S. Giuseppe - Veneris, prima come allieva e poi come insegnante - nel 1924 ero entrata nella loro Casa Madre - quale aspirante alla vita religiosa - ma dopo vari mesi dovette uscire per motivi di salute.

Invio a Vostra Eminenza copia del ricorso inviato al Ministero il 29 luglio N. fascicolo 2037 per tramite della R. Prefettura di Veneris e spedito alla Direzione Generale: Demografia e Rasse - Ministero degli Interni.



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Emminenza mi salvi - Supplico Sua Santità
d'una parola sola, perché essa mi può salvare.
È un caso pietoso e nero il mio, forse unico,
perché sola, povera, senza alloggio, senza
affetti e sostegno. -

Vorrei che il mio caso fosse studiato subito,
e poter riavere il mio posto a ottobre. - //

È come l'accordo che una preghiera del
la S. Sede, una raccomandazione di S.
Santità, che tutti conosci al Ministero,
sarà la mia salvezza. -

Io non domando altro che mi sia data la
possibilità di guadagnarmi il pane e possa
riacquistare la serenità e la pace della
mia povera anima. Ho fatto un voto alla
Vergine Ausiliatrice di Lorio, che finora
mi ha sempre protetto e a Don Bosco.
Faccio spesso la S. Comunione, per lottare
contro la tentazione terribile che spesso
mi assale, se non mi verrà ridata la
cittadinanza ital. -



Emminenza, il Vostro cuore paterno
si prenda cura d'un povero essere,
mentre gemflessa ai Vostri piedi
supplico perdono e benedizione. —

Coi più profondi ossequi

Alcen Giulio

Ss. Giov. e Paolo 6664A

Veneris



S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

39) + La segreteria di Stato è stata pregata dalla Curia Vaticana di Venezia di raccomandare, alle competenti autorità italiane, ^{l'istanza} ~~la~~ ~~domanda~~ ^{che lei} ~~ella~~ Spirin, Leon Giulio ha inoltrata allo scopo di ottenere la dichiarazione di ~~competenza~~ non appartenere alla razza ebraica. Pure l'Es. mo Vescovo di Fiume ha vivamente raccomandato il ricorso presentato ~~al~~ ~~sal~~ ~~figlio~~ ~~Ugo~~ ~~Pick~~ ~~dal~~ ~~figlio~~ ~~Ugo~~ ~~Pick~~. Non ho bisogno di dire alla Patria Vostra Roma che tutto sia ben difficile fare qualche cosa nel senso desiderato. Mi permetto,

Ramus

~~8-3-9-39~~

5946/39
Lee Ayun



+ Luffaria, di segnalare,
ante quest' due pictori
cani a V. P., che con tanto
selo e generosità si ado-
perano per alleviare le soffe-
renze di molti infelici.
A tal fine le misette,
già unite, i ricami:
ricarti.

Profitty



Italia
1054

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

calare;
- pietri
u Santo
ta' ri ad
le roffe
infelici.
miretti,
centri.

Italia
1054

Spazio del Seg.
settembre 1937, XVII.

Eminenza Rev.ma

Eminenza Vostra ha ricevuto di questo mese
1937 (46/39) di far sapere la dichiarazione
di non essere stata alla prima ebraica per il
Giulia, con vivente raccomandata da Curia Petrus
di Venezia.
Con il disprezzo di questa
la dichiarazione, che le presenti leggi razziali
di dove, e la prima di questa.
Con profondo religioso ossequio

Dell'Eminenza Vostra



Eminenza Rev.ma

Luigi Macchi

Segretario di Stato e Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.

Sezione per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.



Italia
1057

687

11/10/57

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COPIA

N. 10111

+ In seguito alle buone infor-

Fare ufficio

(Roma, piazza del Gesù, 45
28 settembre 1939 - XVII.)

Eminenza Rev.ma,

L'Eminenza Vostra mi commetteva l'8 di questo mese
(n. 5946/39) di fare uffici per ottenere la dichiarazione
di non appartenenza alla razza ebraica per la signora
Giulia COEN, vivamente raccomandata dalla Curia Patriar-
cale di Venezia.

Oggi ho il piacere di parteciparle che la desidera-
ta dichiarazione, che secondo le presenti leggi razziali
le si doveva, è stata (finalmente) concessa. (//)

Con profondo religioso ossequio

Dell'Eminenza Vostra Rev.ma

Dev.mo

Pietro Tacchini Sestini

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO



*Italia
1054*

*6874/39
11/10/39*

Venezia: H. Giovanni e Paolo 666 H. H.



COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

CORTA

N. 10111

+ In seguito alle buone infor

enica

a

e

ingra

co

sa

o

ous

te

che

e

te





Flavia
1057

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COPIA

N. 6874/39

+ In seguito alle buone informazioni, cortesemente trasmesse da cotesta Curia Patriarcale con ~~pregiata~~ ^{la} lettera del 28 Agosto pp., ~~questo~~ ^{la} Segreteria di Stato si è data premura di raccomandare alle competenti autorità italiane l'istanza che la Signorina Coen Giulia aveva inoltrata al Ministero dell'Interno per ottenere la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica.

Ho ora il piacere di portare a conoscenza dell'Eminenza Vostra Reverendissima che la domanda della predetta Signorina è stata accolta,

Qui accludo un pregio rinviandole copia della risposta ricevuta al riguardo.

Prego l'Eminenza Vostra di volersi compiacere di partecipare all'istessa la buona notizia.

Profittando

A Sua Eminenza Rev. ~~mo~~
Il Signor Cardinale Alessandro Pisani
Patriarca

Venerabile

4-X-39
29-8-39

Firma Sua Eminenza



Flavia
1057

6874/39
L. Coen

© ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.



COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

COPIA

Roma 28 Settembre 1939-XVII

.....
L'E.V. mi commetteva l'8 di questo mese (n.5946/39) di fare uffici
per ottenere la dichiarazione di non appartenenza alla razza ebraica per
la signorina Giulia Coen, vivamente raccomandata dalla Curia Patriarcal-
le di Venezia.

Oggi ho il piacere di parteciparle che la desiderata dichiarazione,
che secondo le presenti leggi razziali le si doveva, è stata concessa.

/ La Sig.na COEN abita a Venezia - SS. Giovanni e Paolo 6664 A/

A Sua Eminenza Reverendissima
IL MONSIEUR CARDINALE DI CASALONE
Segretario di Stato di Sua Santità



6874/
39

Copia

Roma 28 settembre 1954-XVII

.....
L'E.V. mi comunica l'8 di questo mese (m. 59473) di fare ufficio
per ottenere la dichiarazione di non appartenenza alla massa exilica per
la signorina Maria Gori, vivente e riconosciuta dalla Curia fascista
le di Venezia.
Oggi ho il piacere di parteciparle che la desiderata dichiarazione
che secondo le presenti leggi italiani le si doveva, è stata concessa.

La sua copia è in via di deposito - 22 - Giovanni e Lucia 664 M



Malia
1054

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI



Venezia, 14 ottobre 1939

Emo e Revmo Signor Mio Ossmo,

Accuso ricevuta della comunicazione fat-
tami dall'Eminenza Vostra con foglio n. 6874/39 in data 4 otto-
bre a.c. circa l'istanza della Signorina Coen Giulia, alla quale
ho partecipato la buona notizia.

Profitto volentieri della circostanza
per esprimerLe i sensi della più profonda venerazione, con cui,
baciandoLe umilissimamente le mani, mi onoro professarmi

di Vostra Eminenza Revma

Umil.mo Dev.mo Servitor vero

L. Maglione
Maglione

A Sua Eminenza Reverendissima
IL SIGNOR CARDINALE L. MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità



Italia
1954

7555
19



COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI





Italia
1094

all. E.
gare
Ch
qu
viv
Ma
favo
ria
70

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Feltre 3/11/39 XVIII E.F.

All. Eminenza Illmo. Rmo

Cardinale Maglione

Città del Vaticano - Roma

senza imperioso il dovere di pre-
gare Vostra Eminenza di porgere a
Sua Santità Pio XII l'umile ed osse-
quioso mio ringraziamento per il
vivo ed efficace interessamento che
Sua Santità si prese per l'esito
favorevole della mia questione car-
riale, esito che ha portato la pace

7890/
39

104

N. di Protocollo

4244/43

Italia
1094



Italia
1094

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

nel mio spirito, vedendomi di nuovo
aperta la via dell' insegnamento ch'era
l'unico ed è tutt'ora il solo mezzo
che mi dà il pane quotidiano. Sono
stata nominata nella scuola rurale
di Mervavia (comune di Sarentino)
però potrò solo verso gli ultimi di
dicembre riprendere servizio, trovau-
domi dal 5 sett. degente in questo
Ospedale con sinovite ed artrite
traumatica ginocchio sinistro. — 105

N. di Protocollo

4244/43

Italia
1054

Emminenza Prima, vogliate
presentare subito a Sua Santità tutto
il sentimento della mia devota
gratitudine, unificando i miei
umili ossequi d'una povera
orfana, che riconoscerà sempre
la sua salvezza, opera efficace
della S. Sede. -

A Voi Eminenza, tutta la mia
riconoscenza

obbliga serva

St. Ec.
575

Loen Giulia

Reparto chirurgico - corsia N° 3

Ospedale civile Feldre (Belluno)



Italia
1056

COEN Giuseppe

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

4244/43



© ASRS - Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati.



Bu
P
e qu
mon
L
me
chun
noi
quell
mol
fesso
me
ch
E
giun
4
4 au

N. 4244/43

A S.E. Rev.ma

Mons. Girolamo Cardinale

Vescovo di Verona

6/3 luglio 43

E' qui pervenuta una lettera del giovane Coen Giuseppe, residente a Erbe, il quale ~~desidera sapere se~~ intenderebbe contrarre matrimonio con una Signorina italiana, appartenente alla cosiddetta "razza ariana". Il Coen desidera sapere se ~~qualora fosse~~ ~~spesso~~ tale matrimonio, ~~se~~ celebrato nello Stato della Città del Vaticano, ~~potrebbe~~ poi, essere trascritto agli effetti civili italiani.

a my dear lady
 Eminenza Reverendissima. Erbe: 29-6-1943

Colui che si rivolge a Voi, è un giovane israelita, il quale desidera sapere una cosa che molto gli sta a cuore: può giungere alla felicità che lo aspetta.

Legli ama una gentile biondina, di religione cattolica, ma se che in Italia non può sposarsi. Si rivolge quindi a Voi, per sapere, e obviando alla religione dei suoi sposi, può, nella Città del Vaticano, fare realtà il quello che si è profisso. Il pretente, scrivere, se non è molto a S. E. il Vescovo di Lipari (Roma) che fu suo Professore di lettere, e dalla risposta, sape che ciò può farsi.

Ora desiderando sposarsi, si è rivolto alla Eminenza: una Reverendissima, Personale Vostra. vuole avere consiglio che lo illumini su come deve comportarsi in proposito.

Ento di un saluto riverente, che vuole augurarvi gli giungo da Voi personalmente, baci di Vostra mani e salute

4244/43
 Francesco di Erbe (Verona) Coen Giuseppe 107

llenza Vostra Reverendissima
 informare il
 piacere di ~~non sapere~~
 il progettato
 vane che ~~intervenga~~ suo
 e se celebrato nello Sta-
 del Vaticano, ~~potrebbe~~
 trascritto agli effetti ci-
 In conseguenza non c'è motivo
~~maxima de opportuna per~~
 matrimonio debba eventual-
 celebrato in Vaticano.
 ...

G. F. li raccomando che io non giunga alle medesime fortune, avendo egli il padre veramente ortodosso in fatto di religione.



Obui

N. 4244/43

A S.E. Rev.ma

Mons. Girolamo Cardinale

Vescovo di Verona

6/3 luglio 43

E' qui pervenuta una lettera del giovane Coen Giuseppe, residente a Erbe, il quale ~~desidera~~ intenderebbe contrarre matrimonio con una Signorina italiana, appartenente alla cosiddetta "razza ariana". Il Coen desidera sapere se ~~potrebbe~~ qualora fosse ~~celebrato~~ tale matrimonio, ~~potrebbe~~ celebrato nello Stato della Città del Vaticano, ~~potrebbe~~ poi, essere trascritto agli effetti civili italiani.

Prego l'Eccellenza Vostra Reverendissima informare il di volerSi compiacere di ~~non superare~~ il progettato menzionato giovane che ~~intervenga~~ suo matrimonio, anche se celebrato nello Stato della Città del Vaticano, ~~potrebbe~~ non verrebbe trascritto agli effetti civili italiani. ~~In conseguenza non c'è motivo~~ In conseguenza non c'è motivo ~~perché l'anzidetto matrimonio debba eventualmente essere celebrato in Vaticano.~~

Profitto etc...



4244/43

Dell'Acqua

... 345



John

COEN Guido

S. CONGREGAZIONE DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI STRAORDINARI

Posizione *Italia 1054*

Provenienza

Mittente

Data del documento

Oggetto *Il dott. Guido Coen chiede di appoggiare la sua domanda di mutamento del cognome Coen in Colle*

Allegati

Esecuzione

N. di Protocollo

4858/39





Rmo S. Cacciari Venturi

R

29-VII-'39

S. Em.

Firma Sua Eminenza

507

4858/39

Il sig. dott. Guido Coen, residente
ad Addis Abeba, convertito dall'ebra-
ismo alla religione cattolica con tutta
la sua famiglia fin dal 1930, ha chiesto
al R. Ministero di Grazia e Giustizia
il mutamento del suo cognome
da Coen in Colle.

La R. Procura Generale del Re
presso la Corte d'Appello di Addis
Abeba ha dato parere favorevole.

Per il detto signore supplica
la Segreteria di Stato di Sua Santità
di voler appoggiare la sua doman-
da presso il Ministero suddetto.

Mi prego pertanto pregare la
P. V. Revma di voler fare i passi
del caso, e, a tal fine, le rimetto i
qui uniti documenti con preghiera
di cortese restituzione.

Profitto...



4858/39



COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO
PER LE MISSIONI ESTERE

Roma (117) L. VIII 1939
Piazza del Gesù, 45 - Telef. 65-131

Da restituire alla S.C. degli
Affari Ecclesiastici Straor-
dinari.

(Alleg. al N. 4858/39)

P. E. Venturi consegnando restituisce

Roma, piazza del Gesù, 45
4 agosto 1939 - XVII.

*Comunica d'interesse
e imporre P. E. V.*

Eminenza Rev.ma,

S. E. il nuovo Guardasigilli, presso il quale mi sono affrettato di fare l'ufficio da V. E. commessomi il 29 luglio (4858/39) in favore del Sig. Guido COEN, desideroso di mutare il suo cognome ebraico in quello di Colle, mi ha subito ieri, tutto di sua mano, risposto pregandomi di assicurarla che già ha dato disposizioni perchè la pratica "sia portata nel più breve tempo possibile ad un esito favorevole".

Lieto di poterle partecipare una buona notizia Le of-
fro i sensi del mio religioso ossequio.

Di Vostra Eminenza Rev.ma

infimo servo in Xto.

Pietro Tacchi Venturi

A Sua Eminenza Rev.ma
Il Sig. Card. LUIGI MAGLIONE
Segretario di Stato di Sua Santità

CITTA' DEL VATICANO

111_a

Italia
1054

0 4858/39

22



COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO
PER LE MISSIONI ESTERE

Roma (117) 1. VIII. 1939
Piazza del Gesù, 45 - Telef. 65-131

D. G. Venturi consegnando restituisce

Da restituire alla S.C. degli
Affari Ecclesiastici Straor-
dinari.

(Alleg. al N. 4858/39)



1116

22



Italia
1054

COLLEGIO S. FRANCESCO SAVERIO
PER LE MISSIONI ESTERE

Roma (117) 1. VIII. 1939
Piazza del Gesù, 45 - Telef. 65-131

P. D. Venturi consegnando restituisce
i documenti inviati con venerato letter
dell'Emo Segretario di Stato (N. 4858/39) il
29 della mese luglio e partecipa che già
ha provveduto a raccomandare il negozio
al nuovo Guardasigilli.

5058/39



112a

Da restituire alla S.C. degli
Affari Ecclesiastici Straor-
dinari.

(Alleg. al N. 4858/39)

1939

IDO COEN

di Colombo e di Urbini Margherita, nato a Milano
il 6 gennaio 1911, residente ad Addis Abeba via
R. Franchetti n° 211 (casella postale n° 284),
premesso che:
1°) professa la religione cattolica da data ante-
riore al 1/10/38, e precisamente dal 26 mag-
gio 1930.
Al riguardo si permette far presente, d'essere
venuto alla Santa Madre Chiesa con assoluta
spontaneità e in un'epoca non sospetta di se-
condi fini; la sua conversione è stata frut-
to di un lungo processo spirituale - come po-
tranno far fede il M.R. Padre Benedetto Lam-
berto Peroni, già Rettore dell'Antoniana Ba-
silica del Santo in Padova, e il M.R. Padre
Alessio Ambrogio Magni - della Compagnia di
Gesù - già Direttore del Pensionato Universi-



112 b

22

Italia
1054

5058/39



Italia
1054



Italia
1054

S U P P L I C A

A SUA EMINENZA IL CARDINALE MAGLIONE

SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

CITTA' DEL VATICANO

Addis Abeba' 23 luglio 1939

Eminenza!

Il sottoscritto dott. GUIDO COEN

di Colombo e di Urbini Margherita, nato a Milano

il 6 gennaio 1911, residente ad Addis Abeba via

R. Franchetti n° 211 (casella postale n° 284),

premesso che:

1°) professa la religione cattolica da data ante-

riore al 1/10/38, e precisamente dal 26 mag-

gio 1930.

Al riguardo si permette far presente, d'essere

venuto alla Santa Madre Chiesa con assoluta

spontaneità e in un'epoca non sospetta di se-

condi fini; la sua conversione è stata frut-

to di un lungo processo spirituale - come po-

tranno far fede il M.R. Padre Benedetto Lam-

berto Peroni, già Rettore dell'Antoniana Ba-

silica del Santo in Padova, e il M.R. Padre

Alessio Ambrogio Magni - della Compagnia di

Gesù - già Direttore del Pensionato Universi-

Da restituire alla S.C. degli
Affari Ecclesiastici Straor-
dinari.

(Alleg. al N. 4858/39)



112 b

Italia
1054

Italia
1054

5058/39

22

tario " Antonianum " pure di Padova - che gli furono buoni e paterni Consiglieri. Conversione materialmente di studio, di convincimento sentito, di Fede profondissima - mantenuta integra negli anni successivi.

Ha avuto anche l'onore di essere nominato scudiere del Sacro Militare Ordine Costantiniano di SAN GIORGIO nella Sezione Giovanile di Padova in data 30 aprile 1931 con brevetto del Gran Cancelliere e Gran Priore dell'Ordine prot. N. 132 fasc. III n° 109.

Infine si permette far presente di non essere - nel seno della propria famiglia - la pecora bianca fra le pecore nere : infatti, allorchè - ai primi del 1930 - egli volle informare i famigliari circa la ferma determinazione di abbracciare la Religione Cattolica, ebbe l'insperata immensa gioia di trovare la più immediata affettuosa comprensione da parte di tutti : si è che tutti i membri della famiglia avevano maturato, nel loro intimo, l'identica decisione - ed era bastata una sola parola per riunire in un attimo sotto il Segno della Croce l'intera famiglia.

Fu così che il sottoscritto - battezzato e cresimato il 26 maggio 1930 - ebbe la consolazione di vedere battezzati e cresimati, in data 5 e 7 luglio suc-



cessivi, anche i propri genitori, il fratello e la sorella.

Famiglia, dunque, di origine lontana ma ieri ed oggi vicinissima alla Verità - col cuore e col sentimento.

Il sottoscritto, a documentazione di quanto sopra esposto, si permette allegare il proprio Certificato di Religione e il Brevetto di nomina a Scudiere del Sacro Militare Costantiniano di San Giorgio - entrambi in copie notarili autentiche - e, inoltre, in originale, i certificati di Battesimo dei propri genitori.

2°) Che non è stato minimamente danneggiato dalle note disposizioni razziali emanate dal Governo Fascista in quanto ha conservato il proprio posto presso la spett. Società " Officine Elettromeccaniche d'Etiopia " ;

3°) Che ha partecipato all'intera Campagna di guerra (A.O.I. - dopo avere presentata domanda di volontariato - meritandosi un Encomio solenne al valore, la Croce al merito di guerra e la medaglia commemorativa con gladio per le operazioni militari in A.O. ;

4°) che è iscritto al Partito Nazionale Fascista dal 21 aprile 1933, provenendo dalle Organizzazioni

giovanili, e gli è stata concessa la tessera
P.N.F. n° 320, anno XVII°, del Fascio di Addis-
Abeba;

5°) che il proprio Padre, ing. COLOMBO COEN fu Ga-
briele, abitante a Padova via Sorio n° 112, ha
ottenuto - con provvedimento ministeriale del
R. Ministero dell'Interno n° 666/5746 del 17
maggio 1939 XVII - la "discriminazione" per
sé, moglie e figli;

premessi inoltre che:

6°) benchè non direttamente colpito dai noti provve-
dimenti - secondo quanto esposto ai precedenti
articoli - il cognome "COEN" lo ricollega trop-
po visibilmente a un passato che non è più con-
forme né al suo pensiero né ai suoi sentimenti;

7°) non sembrandogli equo il dover rimanere legato
per la vita a un tale cognome da cui tutto lo al-
lontana, ha presentato in data 2 aprile corrente
anno domanda a S.E. il Ministro di Grazia e Giu-
stizia per ottenere il mutamento del cognome da
"Coen" in "COLLE";

8°) che tale domanda è stata trasmessa per l'istru-
zione alla R. Procura Generale del Re presso la



Corte d'Appello di Addis Abeba ;

9°) che la domanda stessa - corredata di tutti i documenti - è stata recentemente ritrasmessa dalla R. Procura Generale del Re presso la Corte d'Appello di Addis Abeba al Ministero di Grazia e Giustizia - Ufficio I - Direzione Superiore Affari Civili - con parere " FAVOREVOLE ";

tutto ciò premesso ed esposto, il sottoscritto

SUPPLICA E INVOCA

l'altissimo autorevolissimo intervento di Vostra Eminenza perchè gli venga concesso il desiderato mutamento del cognome da " Coen " in " COLLE ".

Eminenza !

il sottoscritto confida nel validissimo appoggio di Vostra Eminenza e - profondamente grato sin d'ora - si professa con umiltà e devozione filiale

Dev. ^{mo}

Guidolani

n° 4 allegati -





Archivio Storico della Segreteria di Stato, Città del Vaticano. Tutti i diritti riservati. © ASRS - Historical Archive of the Secretariat of State, Section for Relations with States and International Organizations, Vatican City. All rights reserved.





Italia
1054

n° 1
Coen Guido -
Documento n° 1

COPIA AUTENTICA



PREPOSITURA DI S. SOFIA

PADOVA

11 16 febbraio 1939

CERTIFICATO DI RELIGIONE

Si dichiara che dai Registri Canonici di questa Parrocchia prepositurale risulta che Coen Guido Antonio di Colombo e di Margherita Urbini, nato il 6 gennaio 1911, è di religione cattolica, figlio di genitori entrambi cattolici.

f/te Sac. D. Giovanni Pierobon

Preposito di S. Sofia

CURIA VESCOVILE DI PADOVA

VISTO : Si dichiara autentica la firma

di Sac. D. Giovanni Pierobon

Padova 11 17 febbraio 1939

IL CANCELLIERE VESCOVILE

G. Pretto

E' copia conforme all'originale per la parte

Rep. Nr. 4382.

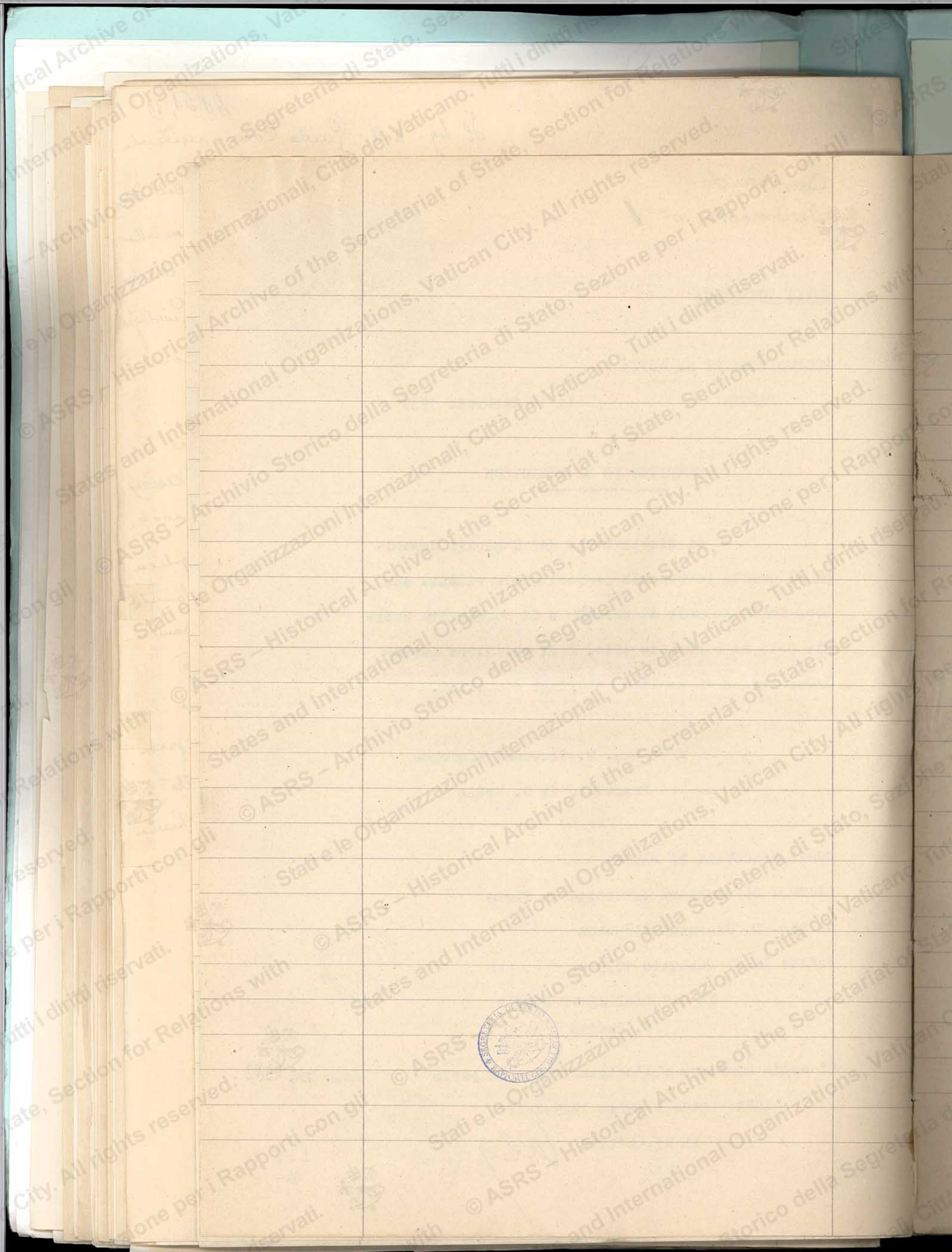
Addis Abeba 6 marzo 1939-XVII°

IL R°. NOTAIO

Wey



116



Coen Guido
Documento n° 2

COPIA AUTENTICA

SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO

DI

SAN GIORGIO

Gran Priorato

Prot. N. 132

Fasc. III n° 109



Visto il cap. XIV dello Statuto della Sezione Giovanile ed in conformità delle Disposizioni Magistrali del 3 Novembre 1921

Conoscendo le specchiate virtù del giovane COEN GUIDO, lo nominiamo con la presente data SCUDIÈRE della SEZIONE GIOVANILE COSTANTINIANA di PADOVA.

Napoli 30 Aprile 1931

IL GRAN CANCELLIERE E

GRAN PRIORE

f/to M.G. de Sangro



E' copia conforme all'originale per la parte

Rep. N° 4712

Addis Abeba 17 marzo 1939 XVII°

IL R° NOTAIO



117

%

Visto per la legalizzazione della firma
del Dott. Francesco Cavallaro, R. Notaio
di Addis Abeba.

Addis Abeba, add.

18 MAR. 1939 Anno XVII E.F.



IL CANCELLIERE DELEGATO

Ernesto Sennino









Coen Guido

Documento n° 3

Diocesi di PADOVA - Parrocchia di

Provincia di

Padova

Comune di

Padova

CERTIFICATO DI

Battesimo

Certifico io sottoscritto che nel Registro Canonico dei Battizzati
esistente in questo Archivio Parrocchiale Vol. A. 1930

Pag. 100 N. 30 trovasi scritto l' Atto seguente:

Coen ing. Colombo Giovanni Giuseppe Pio
fu Gabrielle Abramo detto Cesare e fu Lucrezia
Nina detta Rice, nato a Venezia l' 8 aprile 1881,
domiciliato in Padova, parrocchia di S. Sofia, fu battezzato
il 5 luglio 1930 dal M. R. P. Gauberto Peroni.
Padrino - Sac. R. P. Giuseppe Andreotti.

Si rilascia il presente in carta libera per uso consentito dalla
legge -

Padova li 14 Giugno 1939



IL PARROCO

Sac. R. P. Giovanni Perobon

CURIA VESCOVILE DI PADOVA

VISTO: Si dichiara autentica la firma di Sac. R. P. Giovanni Perobon
Padova, li 15 GIUGNO 1939

IL CANCELLIERE VESCOVILE

120

S. Petti

122



Coen Guido

Documento n° 4

Diocesi di PADOVA - Parrocchia di

Provincia di Padova

S. Sofia

Comune di

Padova

CERTIFICATO DI

Battesimo

Certifico io sottoscritto che nel Registro Canonico dei Battizzati

esistente in questo Archivio Parrocchiale Vol. 1930

Pag. 104 N. 31 trovasi scritto l'Atto seguente:

Urbini Margherita Maria Lucrezia di Leone
e fu Levi Nina, nata a Venezia il 22 dicembre 1885,
maritata con l'ing. Coen Colombo a Venezia il 31 dicembre
1906, domiciliata in Padova, parrocchia di S. Sofia, fu
battizzata il 7 luglio 1930 dal M. R. D. Umberto Peroni.
Madrina: Mercedes Lucrezia Mangoni Brunelli.

Si rilascia il presente in carta libera per uso consentito della
legge -

Padova li 14 Giugno 1939



IL PARROCO

Sac. Giovanni Perobon

CURIA VESCOVILE DI PADOVA

VISTO: Si dichiara autentica la firma di

Padova, li 15 GIUGNO 1939

IL CANCELLIERE VESCOVILE

S. Pitt

121

122









